



Centro Studi **Xin Shu** 心術

Tesi di Diploma in Medicina Cinese e Agopuntura

***Finestre del Cielo e Porte della Terra:
una via per la trasformazione***

Relatore

Dott.ssa Rosa Brotzu

Candidato

Dott.ssa Luisa Lucentini

Anno Accademico 2013-2014

Ringrazio tutti gli insegnanti della Scuola Xin Shu incontrati in questi anni per l'entusiasmo e la passione con cui hanno cercato di trasmetterci le loro conoscenze

Ringrazio in particolare il mio Relatore, Dott.ssa Brotzu, non solo come insegnante e Direttore della Scuola ma soprattutto per l'affetto e il sostegno, che mi ha donato in momenti difficili attraversati in questi anni.

Ringrazio Jeffrey per l'aiuto che mi ha dato nella comprensione del Viaggio

Dedico questo lavoro

Ai miei "Antenati", con i quali oggi più che mai mi sento in contatto

Ai miei Figli e mio Marito che mi hanno "supportato e sopportato" in questo percorso

Ai Cercatori di tutti i tempi:

che sia sempre il Cuore la Guida del Cammino

L'uomo deve rispondere sempre al Cielo ed alla Terra

SW cap 8

*There are more things in heaven and earth, Horatio, than are dreamt of in
your philosophy meaning*

W. Shakespeare

*.... Non sono che favilla di un tirso, bene lo so: bruciare questo non altro è il
mio significato*

E. Montale

*Lo stato di coscienza che produce la malattia non può essere lo stesso
che determina la guarigione*

Jeffrey Yuen

*Non è la specie più forte a sopravvivere e nemmeno quella più intelligente,
ma la specie che risponde meglio al cambiamento.*

Charles Darwin

FINESTRE DEL CIELO E PORTE DELLA TERRA: UNA VIA PER LA TRASFORMAZIONE

Introduzione ad alcuni concetti fondamentali

Energia e Trasformazione

Energia e **trasformazione** sono concetti fondamentali della medicina cinese. L'intero universo, qualsiasi cosa esistente in natura è costituita da energia in continuo movimento e perenne trasformazione. Il simbolo che ben riassume tutto il pensiero



cinese è quello del tao. Questo simbolo rappresenta nel suo cerchio un'unità,

che contiene due forze contrapposte ma complementari. Queste fluiscono eternamente l'una verso l'altra e, quando arrivano al proprio massimo energetico, si contraggono ed avendo dentro di sé il seme dell'altra si trasformano nel proprio opposto in un eterno divenire. Le due forze sono chiamate dai cinesi yin e yang. Esse sono presenti ovunque e regolano con il loro movimento tutte le cose. L'una esiste perché esiste l'altra e non è possibile separarle né negarne una perché si dissolverebbe il senso dell'altra. Tutti i fenomeni del cosmo sono correlati tra loro e governati da un'unica legge che esprime l'aspetto ciclico di questo perenne mutare. La nostra realtà umana è dunque realizzata da un dinamismo ciclico tra due elementi opposti in movimento, dove ognuno nasce, raggiunge un massimo, decresce e mentre muore nasce quella opposta, che raggiunge a sua volta un massimo energetico, decresce e muore mentre rinasce nuovamente l'altra. E' questa la rappresentazione dei ritmi dell'universo: il giorno e la notte, le stagioni, i cicli lunari, l'anno solare, il ritmo sonno - veglia ecc. Ogni aspetto dell'universo è governato da cicli: di generazione, nascita, crescita, declino e morte. Lo **yin** viene definito come energia potenziale (la quiete, l'aspetto materiale, la tendenza a contenere e ad accumulare forza), lo **yang** è l'energia che si esprime, cioè il movimento, l'emanazione, l'esteriorità. La vita stessa è scandita dal movimento tra lo scorrere perpetuo del tempo e il cambiamento ciclico degli eventi.

Anche per ciò che riguarda l'Uomo il concetto di trasformazione è al centro della visione del mondo e della vita e si declina in un percorso che inizia nel momento in cui l'anima si incarna. Si nasce con un "mandato", per realizzarlo dovremo fare esperienze, acquisire

informazioni che permettano di trasformarci. L'arresto, per qualunque motivo, di questo movimento genera disarmonia a tutti i livelli. Nell'uomo quando a causa di fattori patogeni, esterni o interni, il movimento di energia subisce un rallentamento, un ristagno, una stasi si genera la malattia. Se la stasi non si risolve le conseguenze potranno essere più o meno gravi fino ad arrivare alla morte.

Per la medicina taoista la stasi corrisponde ad una mancata trasformazione dell'individuo, la malattia esprime sempre una mancata trasformazione.

Ciò che l'uomo deve trasformare è in definitiva se stesso. Tutta la vita nel cielo posteriore consisterà in trasformazione, che nella pratica significa **ritrasformare il jing in shen**. Sarà possibile solo se avremo la capacità di vivere le esperienze non come blocchi ma in maniera evolutiva. Il nostro cervello è geneticamente costruito per cambiare, siamo predisposti ai cambiamenti. Ma le nostre costruzioni mentali, i condizionamenti sociali, la paura del cambiamento, tendono a farci rimanere cristallizzati sulle posizioni acquisite. Dobbiamo liberarci del sovrappiù, essere plastici, agili e snelli per navigare leggeri nel mare della vita e tornare alla nostra casa, da dove siamo venuti. La medicina cinese ci indica in molti modi che questa è la strada da percorrere. In questo cammino di trasformazione i punti Finestra del Cielo (FC) e Porte della Terra (PT) interagiscono con uno dei sistemi più segreti per la medicina cinese, i visceri curiosi e i Meridiani Distinti. Forse per questo la comprensione del loro significato e il loro uso è rimasto così in ombra. Grazie agli insegnamenti del maestro JY possiamo oggi capire meglio il senso e la relazione tra questi punti ed aumentare le nostre possibilità di aiuto per chi desidera ritrovare se stesso perchè scopo dell'agopuntura è liberare il paziente.

Nella Medicina Classica Cinese il ruolo del medico, diversamente dalla Medicina Occidentale è quello di aiutare il paziente ad entrare in contatto con la propria malattia, ad accettarla come parte del proprio destino e sostenere, attraverso la guarigione, un processo di trasformazione/evoluzione Spirituale individuale.

I punti FC e PT : presentazione

MTC – Kespì - Jeffrey Yuen

I punti **“Finestra del Cielo”** sono un gruppo di dieci punti caratterizzati dal portare nel loro nome primario o secondario l’ideogramma “cielo” (ad eccezione del 16 VG) e dall’essere localizzati sul collo (eccezione di 3P, sul braccio e 1 MC sul torace). Nello specifico essi sono:

- **10BL Tian Zhu** colonna celeste
- **16SI Tian Chuang** finestra celeste
- **17SI Tian Rong** apparizione (apertura) celeste
- **16TR Tian You** finestra celeste
- **9ST Ren Ying** ricevimento dell’uomo; **Tian Wu Hui**, le 5 confluenze celesti
- **17LI Tian Ding** vaso celeste (per Jeffrey Yuen 18LI)
- **16 DM Feng Fu** Palazzo del vento
- **22RM Tian Tu** sporgenza celeste
- **3P Tian Fu** palazzo celeste
- **1MC Tian Chi** laghetto celeste; **Tian Hui** incontro celeste.

Altri punti portano nel loro nome l’ideogramma cielo, tian, ma non fanno parte delle finestre del cielo perché non ne hanno le stesse caratteristiche ed azioni ¹.

Nei testi classici i punti FC sono descritti nel cap 2 e 21 del LS di seguito ai punti shu antichi ed in relazione agli orifizi del capo, ma non hanno denominazione.

L’appellativo “Finestra del Cielo” deriva dalla scuola francese ed in particolare dal dr Kespì.

Negli anni recenti il maestro Jeffrey Yuen ci ha offerto ulteriori specificazioni sull’azione di questi punti mettendoli inoltre in relazione a dodici punti situati a livello della pelvi e da lui chiamati **“Porte della Terra”** aprendo così nuove e suggestive prospettive.

Tali p sono

40BL Wei Zhong, al centro della sinuosita’ o della curva;

11KI Heng Gu, osso orizzontale

¹ 2 MC tian quan, sorgente celeste, 10TR tian jing, pozzo celeste, 9VB tian chong, assalto del cielo, 7V tong tian comunicazione celeste, 18M, tian xi valle celeste, 11SI tian zong, principio celeste, 25ST tian shu cerniera celeste

30GB Huan Tiao, saltare in circolo

12LR Ji Mai, polso rapido

30ST Qi Chong, qi tumultuoso chong connessione con dai mai

12M Chong Men, porta tumultuosa

35BL Yang Jiao, incrocio dello yang;

4RM Guan Yuan, Barriera dell'essenza

4DM Ming Men, porta della vita;

6RM Qi Hai, _mare dell'energia

1RM Hui Yin, Riunione degli yin

1DM Chang Qiang, lungo e forte (grande potenza)

Questi punti appartengono essenzialmente al sistema dei meridiani distinti, ma anche a quello dei meridiani curiosi, sistemi entrambi poco conosciuti fino agli insegnamenti del maestro Yuen.

Per la MTC questi p sono caratterizzati da

1) trovarsi tutti (ad eccezione di 3P e 1MC) a livello del collo, nodo strategico cruciale della circolazione qi tra testa e corpo confermando la loro natura di "porte di accesso " del qi tra questi due distretti corporei,

2) contenere nel loro nome l'ideogramma "Cielo", Tian,

3) presentare caratteristiche e azioni comuni quali:

- regolare l'ascesa e la discesa del qi da e verso il collo
- utili in caso di squilibrio del qi tra testa e corpo;
- sottomettere il qi ribelle della testa;
- favorire l'ascesa del qi puro verso la testa

Inoltre grazie alla loro capacità di sottomettere il qi ribelle della testa i punti FC possiedono un marcato effetto psicologico ed emotivo, in particolare in presenza di ansia insonnia ed irrequietezza causate da un'accelerata ascesa del qi (dello yang del F, Fuoco di F, Fuoco del cuore, calore da deficit dei Reni ecc). Poiché regolano l'ascesa e la discesa del qi da e verso la testa, questi punti possono svolgere anche la funzione opposta, cioè promuovere l'ascesa dello yang puro verso la testa rischiarando così gli organi di senso (orecchie, occhi, naso, bocca) e gli orifizi dello shen. In caso di lievi sintomi maniacali, ossessivo o confusionali questi punti contribuiscono a riaprire gli orifizi dello shen.

Tutte queste indicazioni, seppure giuste, non trovano però una esauriente spiegazione

Anche per Kespì i punti "Finestra del Cielo" descritti al cap 2 e 21 del LS; sono tutti situati sul collo, sono dieci definiti dall' ideogramma **tian**, cielo, firmamento, hanno la funzione principale di porre in comunicazione la testa e il tronco. Egli pone l'attenzione principalmente sui movimenti di energia e sui sintomi che ne derivano. In particolare ci dice: *"Essi collegano la testa, cielo dell'uomo, al tronco e l'uomo al cielo esterno che lo ricopre"*.

Jeffrey Yuen : Finestre del Cielo - Porte della Terra

Il maestro JY non solo accetta la denominazione di Kespì "Finestre del cielo" ma, anche se il termine non deriva da una denominazione cinese, la fa propria tanto da dialettizzarlo con dodici punti che si trovano a livello della pelvi e che lui chiama **"Porte della Terra"**.

La dizione ed il concetto di Porte della Terra appartiene al Maestro Yuen, non esistono su altri testi. Jeffrey dà una ampia descrizione di questi punti nel corso di una lezione romana (2002) sui visceri curiosi. In questo contesto il maestro pone particolare attenzione sulla relazione tra questi punti e la colonna vertebrale, intesa come osso viscere curioso e le sue tre cavità: cranio, torace e pelvi. Inoltre relaziona il collo con i 10 tronchi celesti, la pelvi con i 12 rami terrestri. Spiega come nei classici, questi punti sono strettamente legati agli orifizi superiori, al cielo e agli arti e ai Meridiani Distinti alla wei qi e con il concetto di zone energetiche.

Egli ci dice che analogamente alle FC sul collo, ci sono dodici punti a livello pelvico che riflettono il qi della terra. Questi punti sono in relazione con i MD la cui funzione è quella di far di far interagire la wei qi (Polmone/cielo) con la yuan qi (energia radicata nella pelvi e quindi legata al Rene/Terra). Sono in relazione biao li, esterno/interno.

Le FC fanno scendere, le PT fanno salire: l'energia del cielo scende per comunicare con la terra e l'energia della terra sale per comunicare con il cielo. Le implicazioni cliniche delle FC e PT riguardano quindi il controllo della comunicazione del qi fra parte superiore e parte inferiore del corpo.

Per la loro particolare localizzazione, collo e pelvi, l'uso di questi punti nella moderna medicina cinese è oggi limitato preferendo l'utilizzo di altri punti come p antichi, p mu e shu. Ogni punto è ugualmente importante e limitare l'uso solo ad alcune categorie può portare ad una restrizione del campo di azione

Nel corso degli anni il maestro ci donerà nuove spiegazioni e informazioni mettendoci in grado di ricostruire frammenti di una conoscenza parzialmente in oblio.

Quanto di seguito scritto è il tentativo raccogliere ed unificare almeno gli spunti principali di quanto trasmesso negli anni dal Maestro su questo argomento

Riflessioni sui nomi: finestra/porta – cielo/terra

Anche se non derivano dalla tradizione cinese, i nomi scelti per questi punti non sono casuali. Va ricordato che il nome è importante perché dà informazioni sulle caratteristiche del punto. Può essere infatti riferito a una relazione topografica, un sintomo, una funzione, un aspetto psicologico o metafisico, una relazione con il cosmo.

Finestra

Sul dizionario alla voce finestra possiamo trovare: "Apertura nei muri esterni di un edificio, destinata a dare luce e aria agli ambienti interni e a consentire la vista da questi ultimi verso l'esterno".

Il termine indica quindi un'apertura che permette non solo il passaggio della luce e dell'aria ma anche di modulare tale passaggio; permette inoltre una vista, un affaccio sull'esterno. Affacciandosi a "finestre" diverse si possono avere altre visioni, altre prospettive dello stesso panorama.

Il carattere cinese antico di finestra è composta da due parti, nei, che significa interno ed il carattere di bocca cioè in generale un' apertura. Quindi per descrivere una finestra si scrive un qualcosa che si apre per vedere dentro o che da dentro si apre per vedere fuori. "Qualcosa che si può aprire per guardare dentro o per guardare fuori rivitalizza la consapevolezza perché la consapevolezza ha a che vedere anche con l'apertura degli orifizi"

Porta

Il termine indica un'apertura, un accesso tra un luogo ed un altro, un passaggio che distingue tra due dimensioni: un dentro e un fuori, un interno ed un esterno.

Simbolicamente la porta rappresenta un segno di confine. Attraversandola per entrare o uscire si accede a condizioni diverse dell'esistenza, a un altro stato della coscienza. Aprire una porta indica spesso il passaggio in un'altra dimensione, reale o immaginifica. Spesso la porta è il simbolo non solo dell'ingresso ma anche dello spazio segreto che vi è dietro. Non a caso in molte culture le porte dei santuari sono protette da figure di guardiani.

"Varcare una porta", "chiudersi alle spalle una porta", sono modi dire che nel linguaggio comune indicano passaggi, cambiamenti radicali, scelte importanti della nostra vita.


Nella tradizione ebraico-cristiana tutti i passaggi sono indicati simbolicamente dal numero 4 o suoi multipli. In ebraico la porta, dalet, ט, ha valore numerico 4. Tutto ciò che porta il

numero 4 (analoghi 40, 400 ecc.) indica passaggi trasformativi. (Mosè vaga 40 anni nel deserto, Cristo 40 giorni digiuno nel deserto, 40 giorni da morte a Pentecoste, 40 giorni tra quaresima e pasqua ecc)

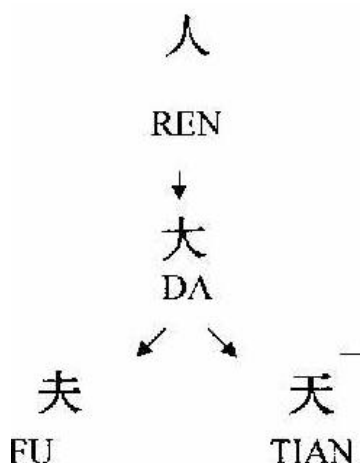
Anche nella lingua cinese il senso non è diverso: abbiamo due ideogrammi per indicare la porta: Men, è la porta a doppio battente, portone di casa attraverso il quale si esce dalla famiglia (4VG ming men, 4MC, 25VB ecc) in dialettica con hu, la porta interna attraverso la quale si accede all'intimità e alla cordialità familiare (17VG nao hu porta del cervello, 13St, Qi hu, 42V Po hu, in dialettica con Hun men 47V)

Complessivamente abbiamo quindi l'idea del passaggio che genera un cambiamento

Cielo

Al  dizionario Ricci al termine Tian possiamo trovare (R 4938): firmamento, cielo, cielo (opposto a terra); Il principio cielo che anima l'universo e che corrisponde al principio yang. il Sovrano del cielo, Dio. divinità, bodhisattva. la natura. Natura, Tempo

Possiamo quindi dire che l'ideogramma Tian indica certamente sia il cielo visibile che è sopra di noi, sia quella realtà metafisica, invisibile e trascendente, che sorregge e anima tutto ciò di cui l'uomo può fare esperienza tangibile e diretta con i suoi sensi fisici. L'ideogramma è costituito da un tratto orizzontale al di sopra del carattere Uomo, Ren, a cui è aggiunta una seconda linea orizzontale. Se partiamo dall'ideogramma Ren, due tratti che significano uomo, persona, l'essere in sé (non la sua posizione sociale o il suo ruolo nel mondo, ma l'individuo in quanto tale, colui che è capace di reggersi da solo in piedi) e aggiungiamo all'ideogramma Ren un taglio trasversale, abbiamo,



l'ideogramma Da, che significa "grande", nel senso di sommo, eccelso, superiore . A partire dall'ideogramma DA, con un ulteriore taglio in collo si scrive Fu (uomo), e con un taglio in testa Tian (cielo). Fu significa "uomo adulto, che è tenuto a doveri nei confronti della società, marito. L' uomo è rappresentato con le gambe divaricate e ben radicate alla Terra, e l'ulteriore tratto orizzontale al di sopra dell'Uomo indica il "firmamento" che

ricopre gli uomini. Tutto ciò indica che vi è qualcosa di più grande, che è al di là e al di sopra dell'orizzonte umano. Pertanto Tian sta a mostrare qualcosa di più grande dell'essere umano, che lo avvolge e lo comprende. In questo senso acquista dunque un carattere metafisico, trascendente.

L'Uomo risponde al Cielo ed infatti le varie energie cosmiche modulano i ritmi interni dell'organismo umano e con la loro azione stimolano i vari organi e i sistemi **energetici**.

Nell'uomo il cielo è solitamente rappresentato dal Polmone, tetto dell'uomo, in contrapposizione al Rene che rappresenta la terra; nel nome dei punti l'ideogramma tian, cielo, indica sempre una relazione con il Polmone.

.....e terra

Ci sono due caratteri che si usano ancora oggi per rappresentare la terra:

土

Tu è quello più antico rappresenta una sorta di menhir, simbolo della terra che cerca di elevarsi verso il cielo, è riferito all'attività co-creatrice della terra nel dare forma alla vita

地

Di, il cui ideogramma include il primo, è piuttosto riferito alla contrapposizione della terra al cielo. La terra, Di, indica più l'aspetto "gravitazionale", la capacità di attrarre verso di sé, mentre l'aspetto "Tu" ne sottolinea la capacità di rispondere all'impulso celeste emanando verso l'alto la vegetazione e quindi per antonomasia la vita.

Pertanto si contrappongono l'espressione di, Terra Yin e Tian, Cielo Yang. La Terra rappresenta la fecondità, è l'humus fertile capace di far germogliare il seme nascosto sotto il suolo. Rappresenta perciò il nutrimento, ciò che ci sostiene e ci alimenta, ma anche le infinite possibilità di nascita, in questo senso è in relazione con il Rene

Nella Cosmogenesi al Cielo è associato il numero Uno, il grande Iniziatore dell'Universo, alla Terra, dalla cui unione feconda hanno origine i diecimila esseri, è associato il Due. Il Tre è lo spazio tra Cielo e Terra, simboleggia l'aspetto più dinamico e attivo della vita stessa, il Qi. Ma il Tre simboleggia anche l'Uomo, frutto dell'unione tra Cielo e Terra. All'interno dell'Uomo ritroviamo poi costantemente rappresentato il Tre (tre energie, tre riscaldatori, tre Dan Tien, ecc)

"Il Cielo e la Terra rappresentano quindi nell'antico pensiero cinese, sia in termini simbolici che in termini pratici, gli elementi basilari dalla cui interazione è generata la vita. La vita è uno scambio di influssi continui tra Cielo e Terra ed ogni vita particolare ne è un aspetto ed un momento. Il Cielo suscita ed è promotore dell'iniziativa (pertanto yang) del

fenomeno vitale che la Terra raccoglie e fa sviluppare (pertanto yin). I "soffi" del Cielo costituiscono l'iniziativa che crea le condizioni della vita; essi si rivolgono alla Terra che li riceve, li immagazzina, li realizza, li restituisce dopo averli trasformati".

L' Uomo si trova tra Cielo e Terra, risponde ad entrambi e da entrambi viene nutrito. Risponde al Cielo, infatti le varie energie cosmiche influenzano l'organismo umano e stimolano i vari organi e sistemi energetici. Ma oltre al rapporto con le forze celesti di natura yang è al tempo stesso radicato con i piedi alla Terra yin e da essa trae il giusto nutrimento.

Tale concetto ci dice il maestro Yuen, " è ben rappresentato dal meridiano del rene che inizia ad 1 KI, punto che rappresenta per eccellenza il contatto con la terra, e termina alla gola a livello del punto 23 CV, Tong Quan, (Tong = penetrare, muovere attraverso Quan = sorgente) antico nome di 1KI, rimanda al concetto di penetrare per suscitare una sorgente.

Questo movimento rappresenta il modo in cui l'energia dell'acqua viene attinta dalla terra e portata verso l'alto. Salendo arriva alla regione dei genitali, dalla quale prendono origine i meridiani straordinari.....Risalita fino ai genitali, l'energia dell'acqua arriva fino all'area della gola e comincia ad evaporare verso l'alto diventando una nuvola. Le nuvole che salgono rendono l'uomo più vicino al cielo. Per questo i punti attorno alla gola sono definiti finestre del cielo ed hanno nel loro nome il termine Tian, cielo".

L'uomo forma quindi un tutto unico con terra e cielo e così come in Cielo c'è un ordine eterno, una legge cosmica universale, così in terra deve esserci un ordine. L'uomo deve sforzarsi di cogliere e rispettare quest'ordine eterno celeste per vivere in armonia in terra con gli altri esseri e con le forze della Natura.

Cielo e Terra del macrocosmo diventano nel microcosmo Uomo, Polmone e Rene.

Un richiamo alla medicina occidentale:

Struttura anatomica del Collo e della Pelvi

Il **Collo** è la prima porzione del tronco. Fa seguito alla testa e precede il torace. La colonna vertebrale cervicale ne forma lo scheletro; contiene alcuni organi propri e dà passaggio ad altri che scendono dalla testa per continuarsi nel torace o, venendo da questo, salgono verso la testa. Comunemente, si indica con "collo" la porzione anteriore o ventrale, e con "nuca" la porzione posteriore e dorsale del tratto cervicale; la colonna vertebrale si situa al limite fra le due parti. L'**osso ioide**, che si trova a circa tre dita trasverse dalla mandibola, permette di individuare due regioni: sopraioidea e sottoioidea ²

La parte ossea è costituita da sette vertebre cervicali ³, in cui le prime due, atlante ed epistrofeo, sono morfologicamente diverse per permettere un maggior grado di mobilità rispetto a quello delle altre vertebre ⁴.

La componente muscolare, ricca e complessa, oltre a donare al collo spiccata mobilità, permettendo movimenti di flessione, estensione, lateralità e rotazione è anche implicata nella mimica, respirazione, fonazione, deglutizione, nell'equilibrio .

Nel collo decorrono laringe, trachea, faringe ed esofago, organi della respirazione ed alimentazione, funzioni essenziali per la sopravvivenza. Nella regione sottoioidea è contenuta la ghiandola tiroidea, le paratiroidi, parte del timo e le salivari (parotide, sottomascellare). La componente vascolare è rappresentata da grossi vasi quali l'arteria carotide comune e la succlavia cui si aggiungono per la componente venosa giugulare interna, esterna e anteriore. Oltre ai vasi linfatici degli organi propri, nel collo si trovano i linfatici che arrivano dalla testa e dalle estremità superiori e alcuni dal torace. Linfonodi sono situati specialmente al disotto del **muscolo sternocleidomastoideo**, sul decorso della vena giugulare interna e nella regione sopraclavicolare. Il più grosso tronco linfatico del corpo, il dotto toracico, termina nella regione sopraclavicolare di sinistra, aprendosi nella vena succlavia⁵.

La componente nervosa è riccamente rappresentata: rami superficiali del plesso cervicale e del plesso brachiale (sensibilità cutanea), il nervo frenico (dal plesso cervicale) che si

² L'osso ioide si trova alla radice della lingua è l'unico osso del corpo umano che non si articola con nessun altro osso. E' mantenuto in posizione da molte formazioni muscolari; la sua funzione è strategica in quanto è un vero e proprio giroscopio posturale

³ Il numero sette rappresenta le possibilità di trasformazione

⁴ il dente dell'epistrofeo costituisce l'asse attorno al quale l'atlante può girare, nei movimenti di rotazione della testa . Interessante a proposito è il mito di Atlante ed Epistrofeo

⁵ Il sistema linfatico rappresenta come noi percepiamo il mondo e come ci proteggiamo. Cavità toracica e pelvi sono sede dei maggiori linfonodi

distribuisce al diaframma, il nervo vago (dai nervi encefalici) che discende nel collo insieme con l'arteria carotide e la vena giugulare interna, formando con questi organi il fascio nervo-vascolare del collo, del quale il muscolo sternocleidomastoideo è satellite. Dal vago emergono i nervi laringei, per la laringe, ed altri rami destinati al cuore. Il nervo ipoglosso innerva la muscolatura della lingua. Rami del nervo accessorio innervano i muscoli sternocleidomastoideo e trapezio. Nel collo è contenuto inoltre il primo tratto del tronco del simpatico (gangli cervicale superiore, medio, inferiore).

Complessivamente il collo appare costituito da due zone: una posteriore, muscolare ed ossea che circonda e protegge il midollo spinale e attraverso cui salgono e scendono vie nervose motrici e sensitive ed una anteriore davanti alla colonna vertebrale che contiene visceri, vasi e nervi. A differenza di quanto succede nel tronco in cui anteriormente sono raccolte nelle cavità splancniche i principali organi e visceri della vita vegetativa, qui non sono collocati altri organi (eccezion fatta per ghiandole salivari, tiroide, paratiroidi) all'infuori di quelli destinati a collegare apparati cefalici con quelli situati nel tronco e delle strutture deputate al passaggio di aria, alimenti e sangue.

Il collo è dunque un segmento squisitamente di passaggio in cui manca, al contrario di testa, torace e pelvi, una cavità contenente visceri propri.

Da un punto di vista energetico il collo, per le sue caratteristiche di essere in alto, estremamente mobile, profondamente connesso con il respiro, attraversato da visceri e povero di organi, è una struttura spiccatamente yang e quindi fortemente connessa con il cielo.

E' il luogo di passaggio di tutti i meridiani principali (yang arrivano direttamente, yin tragitti interni) e, cosa particolarmente importante ai fini di questa trattazione, dei meridiani distinti.

Il collo è anche un luogo di capovolgimento, concetto relativo alla decussazione delle vie motorie a questo livello prima di raggiungere l'emisfero cerebrale opposto che crea tra la testa e il resto del corpo due mondi speculari. In quest'ottica il collo ben simboleggia il passaggio dal cielo anteriore al cielo posteriore

La **Pelvi** forma lo scheletro della parte inferiore del tronco; sostiene il peso di tutta la parte sovrastante del corpo e poggia sopra i due femori. La pelvi è delimitata dalle due ossa iliache riunite anteriormente per mezzo della sinfisi pubica, e posteriormente col sacro e il coccige per mezzo delle sacroiliache. Nel suo insieme ha grossolanamente la forma di un cono con l'apice rivolto verso il basso: rassomiglia a un imbuto con la parte superiore slargata detta grande bacino e la parte inferiore ristretta, il piccolo bacino. Il limite fra le due porzioni forma lo stretto superiore. Il grande bacino, formato lateralmente dalle due ossa iliache, manca di una parete ossea anteriore ed è chiuso a questo livello dalle pareti addominali. Il piccolo bacino, che ha una grande importanza in ostetricia perché deve dare passaggio al feto, è limitato inferiormente dallo stretto inferiore.

Il bacino svolge essenzialmente una **funzione protettiva** nei confronti delle formazioni anatomiche che vi sono contenute (porzioni terminali dell'apparato digerente e urogenitale) e l'importantissima **funzione statica** di scaricare sugli arti inferiori tutto il peso del corpo, nelle condizioni più favorevoli ai fini della stazione eretta e della deambulazione

Gli organi contenuti nella parte inferiore della pelvi comprendono la vescica, l'utero e il retto. La pelvi non ha pavimento osseo ed è aperta inferiormente. Questa apertura è chiusa da una struttura muscolare complessa chiamata diaframma o pavimento pelvico. Una disfunzione del pavimento pelvico può causare prolapsi (uretrale, vescicale, uterino, rettale).

Possiamo dire quindi che anche per la medicina occidentale la pelvi assolve nell'Uomo funzioni di **sostegno, supporto** e **protezione** dei visceri pelvici, di contatto, relazione rispetto ad uno degli aspetti più intimi dell'essere umano (sex), di supporto alla funzione riproduttiva e non ultimo alla capacità di **eliminare** quello che non ci serve più .

Dal punto di vista della medicina cinese è il luogo del Rene, contiene l'utero, bao, che comprende tutte le funzioni urogenitali maschili e femminili, ed in particolare rappresenta l'organo della creazione e continua ricreazione dell'individuo, della perpetuazione intesa sia come riproduzione (del singolo con la discendenza) che come sopravvivenza (della specie)

L'Umanità è il prodotto dell'interazione del Cielo con la Terra. L'Uomo riceve la forza del Cielo, Tian, sopra di lui e della Terra, Di, su cui poggia. Egli prende energia dalla Terra succhiandola dalle piante dei piedi e dalle gambe (1R). Assorbe questa energia, la digerisce e la fa propria, riceve energia dal Cielo dal 20VG e dai palmi delle mani. L'essenza del qi del Cielo si concentra nel petto. L'energia si accumula nei tre tesori, 20VG, 17VC, 1KI. (GeHong)

Rapporto Cielo/Terra

Concepimento

Come già esposto, Cielo e Terra del macrocosmo diventano, nel microcosmo Uomo, Polmone e Rene. Sappiamo che ogni punto in cui compare l'ideogramma tian, cielo, ha una relazione con il Polmone. La terra è Yin, il cielo è yang. Lo yang può essere chiamato respiro. Il Qi celeste è ricevuto dai polmoni. I polmoni sono due, e corrispondono ai due reni sottostanti: l'emergere dello yin e dello yang del basso è relativo alla terra e quello dello Yin e dello yang dell'alto è relativo al cielo, ai polmoni. I polmoni debbono entrare in contatto con i reni: l'incontro fra il cielo e la terra nel corpo è l'incontro fra metallo ed l'acqua; incontro che crea la vita o l'umanità.

Il Polmone, tetto dei visceri, con il respiro mantiene il rapporto con il cielo da cui veniamo, la terra è ciò da cui abbiamo origine, ci nutre e ci sostiene, in questo senso il Rene. Il rapporto P/R è ben evidenziato nel processo del concepimento.

Al momento del concepimento l'incontro del jing della madre e del padre (acqua- Rene) richiama lo shen cosmico che si incarna, il jing si combina con lo Shen e si innesca una nuova vita, si ha il passaggio dal cielo anteriore al cielo posteriore. Il concepimento è quindi caratterizzato dai movimenti Acqua/Metallo (Jing-rene ling-polmone). Al concepimento lo Shen si trasforma in ling, Po, prende un nome, una forma specifica, si incarna in un essere e si trasforma in jing. Il **Po** (metallo-polmone) è ciò che permette l'espressione fisica nella nostra vita, l'incarnazione dell'anima e quindi la vita. Il Concepimento è rappresentato quindi dall'unione tra R/P, acqua /metallo, Cielo/Terra. La vita inizia con il primo respiro. Questo è il contesto della **fertilità** espressa dall'interazione tra cielo e terra, rappresentata dal P/R. ⁶

Relazione Polmone/Rene

Altro aspetto della relazione P/R è il loro legame nella respirazione.

Dal momento del primo respiro, Il Polmone assume il Qi del cielo, Tian Qi, e lo abbassa al Rene: abbassando il **diaframma** consente al qi di arrivare al Rene (jao inferiore). La Tian qi arrivata al Rene permette l'attivazione del jing qi: il Qi del Cielo attiva il Ming Men, il cui fuoco mette in comunicazione i due Reni. Da questo momento il Ming Men riscalda il Jing grezzo che diventa leggero (cioè Yuan Qi) e da GV4 sale lungo la colonna per venire distribuito dal TR agli Shu dorsali. Dagli shu dorsali il jing-yuan qi arriva agli Zang-Fu dove insieme al respiro, Tian Qi, attiva il Qi dell'organo, la funzione dell'organo. Si attiva così il

⁶ In Medicina Cinese la infertilità idiopatica può essere interpretata come una incapacità di ricevere lo Shen: "il Cielo non collabora con la Terra". Si può tentare di invocare il Cielo, perché si realizzi questo accoglimento al livello del Rene. **LU-3** Tian Fu "Residenza del Cielo", connessione al cielo, rappresenta questa invocazione allo Shen, Cielo a raggiungere il Jing. Viene perciò utilizzato per l'infertilità. JY lez P⁶


nostro Ming. Il respiro, è una ricezione (momento per momento) del qi celeste che ha un effetto diretto sulla realizzazione della nostra vita: l'aria che respiriamo ci permette di compiere ciò per cui siamo nati. Punto fondamentale in questo processo è che Il R sappia afferrare. Il punto che aiuta il respiro di arrivare al san jao inferiore è **10BL (FC)**, mentre **6 VC (PT)** sembra essere il punto che afferra.⁷

Quando il rene afferra il qi del polmone usa questo qi per attivare la funzione legata al nostro destino ed il destino è definito dagli shu dorsali su merid di V; la disseminazione del qi originario ai p shu dorsali viene gestita dal TR. Quindi la discesa del qi del polmone al rene attiva la vita post natale. Secondo l'ottica taoista ha inizio l'attivazione della "pillola di fango". La fase della **inspirazione** è legata, in questa dinamica, alla capacità di attrazione del rene. La seconda fase, di ritorno verso l'alto, è rappresentata dalla **espirazione**, ed è legata all'attività del Polmone. Questa fase rappresenta la diffusione del Qi del Polmone, relativa all'espiazione, cioè la capacità di lasciar andare quello che sentiamo come disarmonie nella nostra vita. Ci dice Jeffrey il modo di liberarsi, di far uscire il tradimento, il trauma, il dolore, le cose che fanno male può non corrispondere a cambiare la propria vita e muoversi diversamente (cosa che ha a che vedere con TR che governa la disseminazione del qi originario) ma al lasciar andare, perdonare che è funzione propria del Polmone. Perdoniamo a noi stessi di non essere perfetti e ci liberiamo dai sensi di colpa. E' la risalita dal Rene al polmone che permette il rilascio all'esterno: **diffusione ed effusione**.

⁷ Il Polmone abbassa anche i liquidi. Gli ye torbidi sono abbassati al R con il 16 LI (16 LI p riunione midolli dell'alto - GB39 riunione midolli del basso), il R afferra con 11,12 e 13R, ma è **11 R** che riassume tutta la funzione di afferrare. Questi liquidi ye nutrono il midollo attraverso **11R** che ha come nome secondario sui kong, midollo vuoto, con chiaro riferimento alla funzione del p di ricaricare osso e midoll

Relazione con gli orifizi

I punti FC sono legati agli orifizi dell'alto mentre i punti PT sono in relazione con quelli del basso. Le FC hanno il compito di portare i liquidi jin agli orifizi che rappresentano i nostri sensi. Sono perciò coinvolte nel processo di interpretazione del mondo. Gli orifizi dell'alto registrano ciò che arriva dall'esterno ed ad esso danno un senso. Dagli orifizi le informazioni arrivano agli zang e dagli zang le informazioni elaborate tornano agli organi di senso (processo dei MD) e fanno vedere il mondo in un determinato modo. Le Porte della Terra sono primariamente responsabili per l'eliminazione⁸ o il consolidamento. Hanno cioè effetto sulla nostra capacità di lasciar andare le cose che sono state percepite dal mondo a livello degli organi sensoriali superiori. Si eliminano le cose che non si ha più bisogno di trattenere. Si purgano, letteralmente disinibendo, queste cose che non sono più utili nella nostra vita, al nostro corpo attraverso l'uretra o l'ano. Altra funzione delle PT è quella di consolidare qi e sangue per sostenere yin e yang, l'essenza. Sono punti legati alla yuan qi, al chong, al ren al du mai e al dai mai, straordinari di prima generazione, meridiani che esprimono tutta la potenza della yuan qi nella strutturazione dell'essere umano.

Con il termine orifizi, si indicano solitamente gli orifizi dell'alto, i qiao , portali, correlati agli organi di senso (FC); ma occorre ricordare anche i due orifizi inferiori (PT) rappresentati da ano e uretra e ancora a livello psichico gli "orifizi del Cuore" per indicare la capacità di comunicare e capire l'ambiente esterno e interno. E' evidente quindi che gli orifizi possono avere un ruolo importante in diverse patologie, non solo a livello degli organi di senso ma anche e soprattutto a livello psichiatrico.

I 7 portali del viso sono i due occhi, le due narici, le due orecchie e la bocca. Rappresentano i nostri sensi ciò che ci mette in relazione, ci fa comunicare con il mondo esterno. Gli orifizi sono attivati dai liquidi jin, che vi arrivano grazie alle FC. Lo stomaco ha un ruolo essenziale in tutto il processo di senso-percezione. Dalla fisiologia sappiamo che lo Stomaco estrae dal cibo la gu qi, la sostanza rossa e i liquidi (jin-ye). Con St 42 i liquidi vanno alle FC che li distribuiscono agli orifizi⁹. Quando i liquidi arrivano agli orifizi questi possono esprimere la loro funzione di organi di senso: l'occhio può vedere, l'orecchio può

V36 e R14 aprono gli orifizi del basso ⁸

⁹ mentre i jin torbidi sono distribuiti alla pelle. Per es in caso di secchezza oculare la puntura del p St 9 risolve spesso il quadro

sentire. La funzione dei jin chiari, attraverso le FC, è quella di attivare la capacità sensoriale degli organi di senso¹⁰. Gli orifizi sono perciò in stretta relazione oltre ai liquidi jin anche con il cervello/shen. Si dice che i punti Finestra del Cielo "aprono", cioè attivano gli orifizi.¹¹ Ogni punto porta specificamente lo yang puro verso la sua destinazione¹²:

9ST la bocca
17SI gli occhi
18LI per il naso
16 TR per le orecchie
22 CV tutti gli orifizi

L'attivazione degli orifizi da parte dei jin permette la **sensazione** mentre il capire ed interpretare, cioè la **percezione**, è compito della **Zong Qi** che come i liquidi arriva agli orifizi della testa e al cervello con un percorso però diverso da quello dei liquidi jin. I punti che permettono di dare un giudizio alle sensazioni e di interpretarle sono i punti vicino agli orifizi

1BL, p di yin e yang qiao (giudicare se stessi, autostima, come vedo il mondo)
1St occhio
7St orecchie
4ST bocca
20LI naso

Nei testi classici c'è una relazione stretta tra orifizi/cervello e le sensazioni percettive esterne. Queste vengono trasportate tramite gli orifizi nel cervello consentendo a questo di interpretarle e modificarle in base a ciò che si è "mangiato", che simbolicamente significa ciò che si è appreso dal mondo in cui viviamo e che in termini energetici corrisponde alla zong qi . Ciò che ci nutre non è riferito solo al cibo ma anche a nutrizione psichica, affettiva e spirituale. Gli organi di senso rappresentano quindi delle vere e proprie "finestre" sul mondo, il nostro modo di vedere il mondo. Gli orifizi ci fanno percepire il mondo secondo i nostri desideri, aspirazioni, e la nostra morale. Inoltre dirigono l'attenzione verso i nostri desideri o tentazioni.

¹⁰ hanno anche funzione di nutrizione, lubrificazione e purificazione

¹¹ Ogni volta che si presenta un problema alla testa o agli orifizi bisogna pensare all'alterazione di uno di questi punti. *(es la cefalea mestruale spesso risponde a BL 10)*

¹² L'ingresso dello yang puro di Milza al cervello è invece effettuato attraverso l'azione di 5St e 5GB

Apertura orifizi

L'apertura degli Orifizi esprime anche l'inizio della vita: la vita inizia aprendo gli occhi, ascoltando i primi suoni, respirando la prima aria. Per questo gli orifizi dell'alto sono collegati al Ling, **anima**, come identità individuale, al Po come desideri che fan sì che vogliamo vivere, che ci legano alla terra, a ciò cui siamo attaccati, alla proprietà. Il Ling è legato allo yin, all'aspetto materiale. Il Ling, vuole soddisfazione sensoriale, per questo quando si manifesta si hanno i 7 po, i 7 orifizi.¹³

E' ciò che si percepisce a livello sensoriale che ci fa muovere in una certa direzione. Ciò che ci fa muovere nella vita è qualcosa di molto tangibile, concreto.

JY ci ricorda che nel Ling Shu i punti Finestre del Cielo vengono descritte al capitolo 3, dopo l'introduzione al capitolo 2 dei punti shu antichi.

Secondo JY questa sequenza suggerisce un'azione mediatrice dei p FC sui punti shu antichi. Nel capitolo 2 LS si dice infatti che un medico mediocre conosce solo i quattro cancelli, concetto tradotto come i "4 arti", alludendo al fatto che se si utilizzano solo i punti dei quattro arti non si pratica un'agopuntura raffinata. Yuen ci dice che "questi 10 punti sono in relazione con il modo in cui il corpo trae energia dal cielo attraverso gli organi di senso (orifizi del cielo) la fa passare nel petto per avere un riflesso sul diaframma e stimolare i quattro arti. Questo è il motivo per cui pungendo solo i quattro arti (quattro cancelli) senza pungere i p del collo o della zona pelvica si otterrebbero degli effetti meno specifici". "Riflettere i nostri pensieri e le nostre emozioni, cioè essere in grado di affrontare ciò che si sta pensando, essere in grado di agire su ciò che si sente; questo ha a che fare con i 4 arti" dirà in un'altra circostanza.

Relazione con i quattro arti

In altri termini le nostre percezioni, i nostri desideri ci fanno muovere nel mondo. Usiamo braccia e gambe per operare nella vita; gli arti sono strettamente legati all'attività motoria e sensoriale: vedo qualcosa e mi muovo, ma anche mi muovo e vedo qualcosa. Le risposte senso-motorie sono interdipendenti. Le **gambe** ci portano verso i nostri desideri, rappresentano lo spostamento verso una meta, il posto da cui si viene, il punto di partenza, l'acqua (rene). Le gambe sono l'acqua perché rappresentano il sé, tutte le possibilità. Le gambe permettono il movimento sulla terra e quindi il trasporto. Possono solo portarci a destinazione, una volta giunti si lavora con le braccia e le mani.

Le **braccia** rappresentano il modo in cui si agisce, lo strumento con cui si manipola il mondo una volta arrivati, attività che diventa la radice della esperienza. Le **mani** sono il rapporto con il mondo, lo spazio e rappresentano il metallo (polmone) perché il contatto

¹³ Tanto che se ci leghiamo alle cose materiali, terrene, quando moriamo diventiamo gui, fantasma, perché non riusciamo a lasciare i desideri terreni

con lo spazio si ha attraverso il respiro, la tian qi. Rappresentano la manipolazione della realtà e le scelte che hanno davanti quando una meta è stata raggiunta.

Se cambiamo il nostro modo di vedere, cambierà anche il nostro mondo, di conseguenza anche il nostro comportamento, il modo di muoverci e operare nella vita. Questo ci porterà a fare altre cose, frequentare altre persone, avere altre esperienze. Le nostre percezioni cambieranno. Per questo i punti del collo sono fondamentali nei disturbi dello shen. Ci dice Jeffrey il collo diventa il mezzo di percezione del mondo. Non cambiano le cose ma il nostro sguardo sulle cose, se cambiamo il presente possiamo cambiare anche il passato.

Relazione orifizi shen

Gli orifizi sono strettamente legati allo shen. L'Uomo è infatti in relazione con il mondo che lo circonda quanto più gli orifizi sono aperti cioè percettivi, quanto più gli organi di senso sono attivi. Shen è uno dei concetti più difficili da tradurre, nessun termine è sovrapponibile e capace di includere tutti i significati profondi che ha nella lingua cinese.

Nel contesto di cui si sta parlando è possibile definire lo shen come coscienza dell'individuo cioè quello stato di vigilanza della mente grazie al quale il soggetto ha consapevolezza di sé stesso e del mondo esterno con cui è in rapporto, della propria identità e del complesso delle proprie attività interiori, per la medicina cinese del mondo esterno e del mondo interno. I punti Finestre del Cielo hanno perciò un profondo significato neuropsicologico in quanto attivatori della coscienza, sono un accesso ed omaggio al Cielo, dice JY; possono essere considerati speculari ai p ting, pozzo, che aprono gli orifizi, aprono i portali risvegliando la coscienza. Aprire gli orifizi significa attivare la coscienza. I punti Shen, Cielo, aprono Gli orifizi (sposratuuto i p tay yang Si e BL)

Infatti nello stato di veglia, espressione peculiare dello stato attivo di coscienza, gli occhi sono aperti, i sensi sono attivi e vigili. Con il sonno gli occhi si chiudono, l'attenzione dei sensi si affievolisce, la vigilanza complessivamente si attenua: entriamo in un stato di coscienza diverso rispetto alla veglia.

E' interessante ricordare che la veglia e il sonno in medicina cinese sono connessi con la circolazione della wei qi e dei liquidi (jin torbidi in questo caso) lungo il percorso dei meridiani qiao, che determina anche l'apertura e la chiusura degli occhi. I meridiani qiao rappresentano il modo in cui il soggetto si vede, si percepisce, esprimono cioè l'autostima (yin qiao) ed il modo in cui si vede il mondo (yang qiao): la percezione è basata sulla sensazione ricevuta dagli organi di senso e la percezione porta a dare un significato a ciò che ci circonda. Perciò l'espressione "aprire i portali" può anche, in senso più ampio, indicare un'apertura nell'interpretazione del mondo, di ciò che si percepisce con gli organi di senso. Non stupisce perciò che sia per la medicina occidentale che per quella orientale gli organi di senso siano strettamente connessi con il cervello e lo shen.

Aprire gli orifizi ha grande importanza in medicina cinese tanto che questa azione è assicurata da molti meccanismi. Uno di questi meccanismi è rappresentato dall'azione dei i p ting. Questi aprono gli orifizi ed attivano la coscienza. Sono pertanto funzionalmente collegati con i punti FC, legame ulteriormente sottolineato dalla relazione dei i p ting con la wei qi, con gli arti e con i MTM. Nei disturbi dello Shen bisogna aprire i portali ed usare sia i punti Ting che i punti Finestre del Cielo.

Anche la prima coppia dei meridiani Luo, Polmone e Grosso Intestino, mette in contatto con il mondo e apre gli orifizi; come pure la prima tripletta dei punti gui

- GV26 palazzo del fantasma;
- LU11 fiducia del fantasma;
- SP 1 fortezza del fantasma.

ha, come i punti Finestra del Cielo, l'azione di aprire gli orifizi. Proprio per questa specifica capacità di attivazione degli orifizi in terapia si inizia sempre con il primo gruppo, e poi si continua con la triplette successive; è da notare che in questa prima tripletta ci sono due punti Ting- pozzo. L'attivazione degli orifizi del basso ha invece un significato diverso ma non meno importante. Questi permettono infatti l'eliminazione, l'espulsione del patogeno. A tal proposito è da ricordare che nel trattamento con i meridiani Distinti la prima coppia, BL/KI, ha la funzione di aprire gli orifizi del basso. Anche il dai mai, che è inoltre parte integrante del circuito della prima coppia dei MD, attiva gli orifizi del basso, così come il meridiano principale del polmone attiva l'espulsione per mezzo del suo viscere/fu associato LI, e a livello più sottile, come già detto, elimina attraverso la funzione di diffusione,.

Gli **orifizi** possono anche divenire aree di latenza per i patogeni. Se gli orifizi non sono liberi la persona non può guarire perché gli orifizi rappresentano il modo di vedere, sentire, percepire le cose. La patologia degli orifizi, che a livello organico si manifesta con patologie come blefarite, gengivite, ecc. indica una sclerosi, una incapacità di metabolizzare quel vedere, quel sentire, quel modo di vedere e percepire le cose. Gli orifizi sono il nostro tramite per percepire il mondo. La patologia è il risultato di una incapacità di cambiare, una mancata trasformazione.

I modelli descritti dalla medicina cinese sono molteplici ma il concetto di base rimane lo stesso: se non cambiano le nostre percezioni non cambierà il nostro modo di vedere il mondo, non ci sarà trasformazione.

Ancora un richiamo all'occidente: I sensi in medicina occidentale

I sensi sono "finestre sul mondo", rappresentano le funzioni attraverso le quali l'organismo raccoglie gli stimoli provenienti dal mondo esterno ed entra in rapporto con la realtà. Gli organi di senso, attraverso i loro recettori sensoriali, sono in grado di percepire le stimolazioni del mondo esterno e di produrre, come risposta, delle sensazioni psichiche.

La base anatomica degli organi di senso è data da cellule specializzate, cellule recettrici capaci di convertire varie forme di energia (chimica, meccanica, termica, elettromagnetica) in potenziali d'azione dei nervi sensitivi. Per ognuno dei cinque sensi i rispettivi organi sono sensibili ad una ben definita forma di energia. Ogni sistema sensoriale elabora lo stimolo sensoriale secondo una propria modalità convertendo l'energia fisica in segnale nervoso. Dalle cellule neurosensoriali dell'organo recettore iniziano le vie sensitive che raggiungono le zone del cervello terminando in aree specifiche distinte corticali e sottocorticali. I segnali provenienti dalla periferia, una volta raggiunta la corteccia cerebrale, attivano neuroni sensibili alle caratteristiche fisiche degli stimoli stessi. Attraverso i sensi l'essere vivente è in grado di "sentire" e "percepire". I recettori dei sistemi sensoriali sono specie-specifici, specializzati per registrare solo quella gamma di stimoli specifica per la specie umana od animale (es. la specie umana non è sensibile agli ultravioletti o agli ultrasuoni). La soglia sensoriale, cioè l'intensità che rende lo stimolo percettibile è estremamente variabile non soltanto da specie a specie ma, all'interno della stessa specie da soggetto a soggetto. Inoltre per lo stesso soggetto può modificarsi in funzione di variabili quali lo stato di attenzione e di coscienza, l'attitudine individuale, la condizione emotiva.

La prima fase dell'elaborazione dell'informazione, è la "**sensazione**" che comprende il ricevimento dalla periferia del segnale sensoriale e la sua trasmissione alle strutture sottocorticali fino alle aree corticali. Ma i segnali derivanti dai nostri organi di senso non avrebbero alcun valore se non fossero elaborati dal nostro cervello in **percezioni**. La percezione seppure fondata sull'informazione sensoriale, va al di là della sola informazione di base; deriva infatti dall'integrazione delle attività svolte da milioni di neuroni localizzati in aree diverse della corteccia; la mente umana, analizzando ed integrando le informazioni riportate riesce a sintetizzarle dando vita al concetto, all'idea di qualcosa di realmente esistente. Col termine "percezione" s'intende quindi l'elaborazione cognitiva dell'informazione sensoriale che perviene dai nostri organi di senso; è il risultato di una serie di complessi procedimenti di integrazione che si realizzano in modo automatico ed implicito; rappresenta l'insieme delle funzioni psicologiche che permettono all'organismo di acquisire informazioni circa lo stato ed i mutamenti del suo ambiente grazie all'azione dei suoi organi specializzati. La percezione, non è la semplice somma di tutte le sensazioni elementari che la costituiscono: tra tutti gli stimoli che investono i nostri sensi vengono selezionati solo quelli che i nostri processi mentali superiori ci indicano come rilevanti ai fini dell'attività psicologica che si svolge in quel momento.

Gli organi di senso funzionano quindi come una "finestra selettiva sul mondo" attraverso la quale passa una gamma ristretta di informazioni che non è modulata soltanto dall'azione dello stimolo esterno, ma anche dalla struttura della personalità e dal contesto in cui la percezione avviene.

Classicamente sono descritti 5 sensi

- L'udito
- L'olfatto

- Il gusto
- Il tatto
- La vista

Cui si aggiungono a volte

- La termopercezione
- Il dolore
- La propiocezione
- L'equilibrio

La **termopercezione** ci permette di rilevare le temperature dell'ambiente circostante

Il **dolore** rappresenta il mezzo con cui l'organismo segnala un danno tessutale. E' un fenomeno sensoriale complesso composto di una parte percettiva (la nocicezione) e una parte esperienziale. La parte percettiva è la modalità sensoriale che permette la ricezione ed il trasporto al sistema nervoso centrale di stimoli potenzialmente lesivi per l'organismo. La parte esperienziale (quindi del tutto privata, la vera e propria esperienza del dolore) è lo stato psichico collegato alla percezione di una sensazione spiacevole. La componente percettiva o neurologica del dolore convoglia lo stimolo doloroso dalla periferia alla corteccia cerebrale mediante le vie spino-talamiche. La parte esperienziale del dolore o componente psichica è responsabile della valutazione critica dell'impulso algogeno. Riguarda la corteccia cerebrale e la formazione reticolare e permette di discriminare l'intensità, la qualità e il punto di provenienza dello stimolo nocivo; da queste strutture vengono modulate le risposte reattive. L'esperienza soggettiva del dolore è quindi determinata dalla dimensione affettiva e cognitiva, dalle esperienze passate, dalla struttura psichica e da fattori socio-culturali.

Ciò ha suggerito ad alcuni autori l'utilizzo delle FC non solo in particolare patologie connesse con il dolore (causalgia, parestesie e disestesie) ma anche in casi di dolore inteso sia come sensazione di sofferenza fisica, ma soprattutto quale sofferenza psichica.

La **propriocezione** è garantita da recettori specifici, sensibili a stimoli provenienti dalle articolazioni, muscoli e tendini che individuano la posizione nostro corpo nello spazio. Tali recettori sensibili alle variazioni delle posture del corpo e dei segmenti corporei inviano segnali ad aree cerebrali deputate all'elaborazione delle informazioni sulla posizione e sul movimento, necessarie per l'esecuzione corretta del movimento stesso.

L'**equilibrio** è la funzione che rileva le variazioni di posizione e di movimento del capo nello spazio. Regola quindi la posizione corporea permettendo al nostro corpo di mantenersi in equilibrio sia da fermi che in movimento.

Anche propiocezione ed equilibrio sono funzioni che vedremo legate ai p FC e PT

.....Occorre tuttavia ricordare che ogni specie può recepire una gamma di stimoli i cui limiti sono geneticamente programmati: la realtà che l'uomo è in grado di recepire è solo quella che può percepire con i propri sensi: ciò che chiamiamo realtà non è che una parte di ciò che ci circonda filtrato dai nostri limitati e definiti sistemi recettoriali.

Relazione con i MD

Le FC e PT sono punti dei MD la cui funzione è quella di far interagire la wei qi (Cielo - Polmone) con la Yuan qi (Terra-Rene). L'energia del Cielo scende per comunicare con la Terra e l'energia della Terra sale per comunicare con il Cielo. I Distinti sono i meridiani dell'anima (Ling). Con essi ci incarniamo, ci caliamo nel mondo. L'anima è il Ling e si manifesta quando lo spirito Shen si incarna, è l'aspetto yin, fisico dello shen. Ciò richiama il passaggio Wei-Cielo, Yuan-Terra operato dai MD. "Il Grande Shen scende dal cielo e diventa Piccolo Shen, questo entra nel Jing e diventa Ling ". Acquisendo una sua forma specifica, che lo distingue rispetto a chi gli è intorno, il Ling determina l'identità della persona, a differenza dello Shen, Yang e senza forma che connette tutti gli esseri alla natura divina.

Nei testi classici i MD sono illustrati al cap. 11 del LS che li introduce descrivendoli con un allineamento con le stagioni, il cosmo, il sole e la luna. Questo indica come questi canali mettano in risonanza l'uomo con l'ambiente esterno per creare un adattamento alle condizioni esterne normali.

I MD rappresentano quindi un sistema che connette la Wei Qi, l'esterno, direttamente con la Yuan Qi, la costituzione. Questa relazione wei qi/yuan qi lega i MD sia ai meridiani e visceri Curiosi che ai MTM.

Connettere l'esterno alla costituzione, significa portare l'esperienza quotidiana direttamente nella nostra costituzione. Vuol dire trasportare gli stimoli che passano al di sotto della nostra coscienza direttamente nella costituzione in modo che questa cambi in risposta all'esperienza che facciamo, stimolare la costituzione ad una risposta adattiva a quella esperienza. Qualunque stimolo che riceviamo dall'ambiente veicolato dall'esterno verso la costituzione stimola questa a dare una risposta in modo da poterci adeguare all'evento dell'esperienza. Sono strumenti fondamentali per il divenire di ogni individuo in quanto stimolano a cambiare se stessi. Ciò che passa al di sotto della coscienza, siano essi virus, batteri, funghi, "elementi tossici" in genere, finisce in profondità e stimola una risposta immunitaria. I MD sono uno strumento fondamentale nella vita di un individuo perché permettono di superare gli ostacoli. Rapportati alla medicina occidentale, possono essere paragonati con il sistema immunitario.

Adattamento

Sono infatti i meridiani che permettono l'adattamento, sia ai cambiamenti esterni che ai cambiamenti interni.

Il termine "adattamento" si riferisce in biologia alla capacità degli organismi viventi di mutare i propri processi metabolici, fisiologici e/o comportamentali, consentendo loro di sopravvivere in condizioni ambientali sfavorevoli. In particolare "l'adattamento è riferito alle modificazioni di una struttura anatomica, un processo fisiologico o tratto comportamentale di un organismo, che si è evoluto in un certo periodo di tempo come effetto della selezione naturale, in maniera tale da aumentare il successo riproduttivo di tale organismo nelle specifiche condizioni ambientali in cui lo stesso si trova". La fisiologia ci dice perciò come i MD siano uno strumento fondamentale nell'evoluzione dell'individuo, un elemento che ci permette di superare gli ostacoli. L'adattamento infatti ha il significato di aumentare le possibilità di sopravvivenza sia del singolo che della specie e pertanto, in quest'ottica, è fortemente in relazione con MD, MC e visceri curiosi

Nel loro percorso i meridiani distinti si separano in basso da MP associato; l'origine dal basso indica la loro relazione con **l'inconsapevole** con la wei qi; si riuniscono in alto al loro accoppiato biao/li. I MD delle gambe, hanno decorso ascendente, ad indicare che stanno cercando di muovere i FP verso gli orifizi verso l'esterno. Quelli delle braccia hanno decorso discendente, abbassano alla pelvi, ovvero stimolano il cambiamento. Si connettono, come i MP, con il corrispettivo Zang-Fu sia con l'organo che con il viscere.¹⁴ Attraversano il diaframma, luogo elettivo della **zong qi**, dove si caricano di zong qi, sono infatti chiamati anche zong mai, prendono contatto con il cuore. Salendo, passano tutti per il collo. Ogni distinto passa per una FC ed ogni FC corrisponde ad un organo di senso cui specificamente fanno salire lo yang puro di M. Quindi portano wei qi e zong qi agli orifizi, che significa determinare il modo come si percepisce il mondo, ed arrivano al cervello. La scuola francese individua un punto specifico del cervello per ogni coppia. Ma nel SW è descritto come i MD convergano alla testa, sopra l'orecchio sinistro, interpretato come **GB8**¹⁵. GB8 tratta il cervello come viscere curioso, rappresenta il corpo calloso meccanismo di interconnessione tra i due emisferi, dx/sx. Questa affermazione potrebbe indicare che arrivano al cervello. I MD possono pertanto mediare il passaggio dall'inconscio alla coscienza.

Quando veniamo in contatto con qualcosa di diverso, il So Wen ci dice che questa diversità si chiama Xie, tradotto come qualcosa di perverso, o meglio, qualcosa di non conforme, non uguale e che di conseguenza ci sollecita, ci stimola. Quando la wei qi non è in grado di eliminare le xie, queste penetrano all'interno e per impedire che approfondendosi arrivino agli organi, vengono deviate e intrappolate nel jing a livello articolazioni maggiori.

¹⁴ Nessun altro meridiano secondario è connesso con gli Zang-Fu, tranne i luo del HT e della Sp (che però va a SI)

¹⁵ Altri autori indicano ST8 o SI9

L'incapacità di adattamento a fattori patogeni esterni provoca un Bi cronico, l'incapacità di adattamento a fattori patogeni interni, l'incapacità di accettare noi stessi, di cambiare, di adattare noi stessi a nuove situazioni determina malattie autoimmuni. Per questo questi meridiani oltre a condurre wei qi, che consente l'adattamento verso l'esterno, conducono anche yuan qi che corrisponde all'adattamento verso noi stessi, verso i nostri cambiamenti. I MD sono i meridiani che sviluppano tolleranza verso le condizioni alle quali non sappiamo adattarci. La patologia dei MD rappresenta perciò il fallimento dell'adattamento. Testimonia la mancata capacità di adattamento ovvero una incapacità di cambiare noi stessi, la nostra costituzione. Per questo i MD sono chiamati in causa nelle patologie che riguardano il sistema immunitario, ovvero patologie autoimmuni o tumorali.

Latenza - stato asintomatico – cronicità

Ricapitolando se la Wei qi non è capace di rispondere adeguatamente il FP può raggiungere l'interno, arrivare ai meridiani principali e proseguendo penetrare nei visceri e poi negli organi. Per impedire questo è deviato dai MD nelle ossa e nelle articolazioni. Ciò prende il nome di **latenza**. Il problema non è risolto, è solo confinato. Mettere in latenza non è un meccanismo di per sé negativo, significa concedere al corpo e all'individuo più tempo in modo da mettersi in condizione di far fronte al problema; significa darsi tempo per risolvere le difficoltà successivamente in attesa che l'organismo abbia più forza per risolverle. La latenza è un'opportunità che concede all'organismo più tempo per risolvere i problemi. Con la latenza si entra in uno stato asintomatico, ma si crea una situazione di cronicità. La latenza è un equilibrio dinamico tra la Xie e la wei qi, e questo equilibrio si può rompere per due motivi: o perché la wei qi diventa più forte e capace o perché la wei qi diventa più debole.

Quando la wei qi aumenta, diventa più forte, aggredisce la Xie, si ripresentano i sintomi acuti a livello dei MTM o dei Luo perché la wei qi che aggredisce tende a espellere all'esterno il problema. Se la wei diminuisce o diviene più debole la Xie arriva agli organi e/o ai Visceri Curiosi dando patologia. Il sintomo rappresenta in ogni caso un'occasione di trasformazione.

Esistono nel corpo zone preferenziali di latenza.¹⁶ Esse sono:

- Articolazioni (osso, p liao)
- Denti
- Organi di senso (in particolare le cavità sinusali)
- Collo e gola (gonfiori, linfonodi, tiroide)
- Seno (noduli, mastopatia fibrocistica)
- Dai Mai e "cinque pilastri" 27GB

¹⁶ Anche i MP possono mettere in latenza con i gao huang

Osso-Liao- Articolazione

Il concetto di osso, all'interno del quale viene messo in latenza il problema, non è solo l'osso strutturale. C'è un altro ideogramma detto **Liao**, 髒, che fa riferimento al vuoto interno all'osso. Il concetto di liao è ampio, è l'osso dove all'interno ci sono dei buchi. Liao sono anche le cavità formate dall'osso, che vuol dire la **cavità cranica, toracica** e dell'**addome**. La pelvi è un liao, le articolazioni sono liao, gli orifizi, i denti (liao del Dai Mai).

Il concetto di liao è legato ai fori, ai vuoti di una struttura. Sono i magazzini, le pieghe cutanee, quelle delle natiche, i "rullini" del girovita. Sono zone dove viene deposto e accumulato qualcosa per confinarlo.

Il mantenimento della latenza ha un costo per l'organismo, comporta un dispendio di energia. Se i problemi non si risolvono la yuan qi, chiamata a sostenere cronicamente la wei qi, si consuma: si va verso uno stato di immunodepressione. Con l'anzianità e/o la riduzione del jing e della yuan qi, si inizia a perdere la latenza: compaiono le malattie attribuite all'invecchiamento (malattie croniche e degenerative). Questo spiega perché molte condizioni sembrano apparire con l'età ma in realtà esprimono solo la perdita della latenza.

Ogni MD per mettere in latenza utilizza la sua sostanza:

- BL-KI utilizza il Jing
- GB-LR utilizza il Sangue
- St-SP utilizza i Jin, i Liquidi chiari
- SI-HT utilizza li Ye
- TR-PC utilizza il Qi
- LI-LU utilizza lo yang qi.

Dal MD BL-KI fino al MD LI-LU c'è un assottigliarsi delle possibilità di vita o delle capacità di mantenere la latenza. Le prime quattro coppie utilizzano lo yin. Le prime tre confluenze esprimono latenza, le ultime tre patologia.

Con l'interessamento di SI-HT iniziano a crearsi le condizioni per la manifestazione della malattia. Quando anche i sistemi tampone del MD SI-HT vengono meno l'unica possibilità di far fronte alla patologia è il Qi, che però non può riuscire a mantenere in latenza il calore. Quando il Qi non è più in grado di fungere da argine al calore la patologia diviene conclamata, l'ultimo modo che ha l'organismo per opporre un contrasto diviene l'utilizzo della yang qi.

Riassumendo, fino all'intervento delle prime tre coppie i MD riescono a mantenere la latenza, quando intervengono i MD delle braccia si va verso la manifestazione della malattia.

In conclusione

Simbolicamente, i FP messi in latenza, sono le esperienze che dobbiamo vivere ma che rifiutiamo di fare, cioè le opportunità della vita, alcuni aspetti del mandato che mettiamo da parte con i MD. Sono tutte quelle parti di curriculum che il rene vorrebbe esprimere ma al quale il pericardio pone limitazioni.

Il rene è l'organo in cui è depositato il progetto, il Ming, il destino, quello che noi dobbiamo compiere. Questo destino si realizza attraverso il rapporto con l'esterno. Le richieste, che vengono dal Rene, sono poste dal Cuore all'esterno. Ma c'è MC che decide se fisiologicamente si è pronti o meno per quella determinata esperienza. MC nella sua accezione patologica determina iperprotezione, limita il cuore perché non gli consente di esprimere alcune parti del curriculum. Questo curriculum non espresso rappresenta quello che viene messo da parte dai MD divenendo latente, inconsapevole.

La mancata espressione del Ming provoca patologie che si manifestano attraverso i meccanismi dei meridiani secondari. Se questo avviene con Meridiani Distinti si manifestano Sindromi Bi, malattie autoimmuni o anche neoplasie. I Meridiani Distinti attivano la rimozione, (spostamento, negazione, sublimazione). Quindi i MD sono paracolpi per i FP, sono la nemesi della malattia. Noi vediamo dei sintomi che non esprimono la malattia vera ma solo la messa in latenza del fattore patogeno

Il compito dei MD è quello di mettere e mantenere in latenza ciò che non riusciamo o non possiamo al momento risolvere. Questo in una visione statica. In una visione dinamica i MD possono intervenire nella soluzione del problema in due possibili modi:

- Aprire gli orifizi
- Agire sulla pelvi

Per aprire gli orifizi occorre agire sulle Finestre del Cielo (FC) e sulle Porte della Terra (PT). Aprire gli orifizi vuol dire eliminare all'esterno, espellere all'esterno. Le PDT hanno anche una forte azione sulla pelvi, stimolano i Meridiani Curiosi a cambiare l'uomo. Aprire gli orifizi del basso significa agire non solo su ano e uretra per eliminare ma anche indurre cambiamento attraverso i Meridiani Curiosi, pelvi e utero, cioè agire sul jing per cambiare la costituzione, cambiare se stessi.

Le FC hanno un'azione preponderante sugli orifizi dell'alto. Conducono il Qi post natale e il Sangue alla testa attraverso il collo e permettono l'apertura degli orifizi. L'uso delle FC è importante sia per drenare il patogeno (perché gli orifizi sono anche p di latenza) che per eliminare il patogeno. Aprire gli orifizi porta a cambiare il modo di percepire il mondo.

I punti del CV sotto l'ombelico aprono i punti FdC, le PdT possono favorire il consolidamento a **sostegno delle FdC** (il Jing si trasforma in Wei Qi nei punti CV4-6).

In questo modo, l'uomo può cambiare il suo modo di vedere il mondo e il mondo, l'esperienza che facciamo, cambia l'uomo. L'uomo si adegua e cambia se stesso.

I soggetti con patologia dei MD sono incapaci di trasformare, hanno fatto rimozione, hanno messo da parte, in latenza, il problema perché hanno incapacità alla trasformazione cioè hanno una sclerosi nel recepire, una rigidità nel vedere la vita, non hanno la possibilità/capacità di ricevere l'informazione in modo tale da cambiare. Tale incapacità si manifesta sempre con una rigidità tanto sul piano articolare che su quello comportamentale. Agire sui distinti significa cambiare la percezione del mondo. Il concetto espresso nel meccanismo patogenetico è che la malattia si genera perché c'è una incapacità di adattamento a questioni esterne o interne; è quando si crea questa incapacità di adattamento che i MD entrano in gioco e portano la patologia in latenza per cercare di farci sopravvivere in attesa di una diversa risoluzione. Solo cambiando la nostra percezione, attraverso gli orifici, cambierà la nostra capacità di adattamento. La flessibilità, disponibilità al cambiamento è il principio affinché non si generi una patologia, ovvero un accumulo di umidità e calore

Ma va ricordato che freddo (virus), calore (batteri), umidità (funghi) sono segni di incapacità dell'individuo a trasformarsi, indicano blocchi del processo di cambiamento. Sono fattori patogeni che rappresentano l'arresto della trasformazione che ognuno decide di elaborare con le proprie "autostrade della vita", in questo caso i distinti.

La malattia è sempre dovuta ad una incapacità a trasformarsi. Ma questa incapacità viene elaborata da ogni individuo secondo determinati meridiani, secondo il proprio stato di coscienza, secondo la propria natura Xing

Questo spiega perché ogni individuo, secondo la propria personale natura farà, nell'ambito di una stessa patologia, un sintomo piuttosto che un altro.

Relazione con i Meridiani Curiosi

I MD hanno la funzione primaria di mettere in latenza ciò che arriva agli organi e visceri o alla costituzione e non riusciamo a trasformare, eliminare o attraverso l'espulsione, per mezzo degli orifizi, o attraverso l'induzione di un cambiamento della costituzione. Fare questo significa agire sui MC, i gestori della yuan qi, gli artefici del cambiamento operativo dell'uomo.

C'è perciò una relazione stretta fra MD e MC che passa attraverso le "sostanze" che questi gestiscono. Ogni MD ha poi un'azione privilegiata con un MC, ed ogni MC è in relazione con una coppia di MD

- MD BL/KI Ren Mai, jing
- MD GB/LV Chong Mai, sangue
- MD di SP/ST Yin Wei Mai, liquidi jin
- MD di HT/SI, liquidi ye
- MD di PC/TE Yang Wei Mai qi
- MD di LU/LI Du Mai yang

Il Chong Mai è l'organizzatore che permette la trasformazione delle potenzialità in possibilità. La yuan qi (yang) è gestita dal Du mai. Il jing qi è l'aspetto costruttivo(Yin), ed è gestito dal Ren Mai. Il Chong Mai, Ren Mai, ed il Du mai sono tre assi. A questi tre assi si aggiunge il Dai mai che dà consistenza al sistema.

I MC di prima generazione soprintendono all'organizzazione interna dell'individuo. Nel Cielo Posteriore i MC di seconda generazione, Wei Mai, stabiliscono i criteri della trasformazione dello yin in Sangue e dello yang in Qi. Così i primi quattro meridiani rappresentano la potenzialità della yuan qi e del destino mentre i m di II e III generazione rappresentano come si estrinseca questa potenzialità nel tempo e nello spazio. Yin Wei Mai gestisce la trasformazione dello yin in Sangue. Lo yang Wei Mai gestisce la trasformazione dello yang in qi. Per questo i MD sono in relazione con i primi 6 MC. di fronte a una sfida che non sappiamo gestire, quando l'unica possibilità a disposizione è rigenerarsi, allora si dovrà andare a stimolare Chong, Du, Ren o Wei Mai. Le PT sono punti legati strettamente a questi meridiani (comunque tutti in relazione con il livello costituzionale, con la yuan qi) che rappresentano la capacità di procreare sul piano materiale e di creare su quello psichico, energetico e spirituale. Grazie a questi meccanismi possiamo ri-crearci ogni giorno. Possiamo ricordare come Jeffrey individui nell'energia yuan due componenti: il fato e il destino. Il fato è ciò che ci è dato alla nascita, è un'energia potenziale che non si può modificare; il destino è modificabile, è un'energia cinetica che simboleggia il modo in cui trasformiamo nel tempo ciò che ci è stato dato alla

nascita. In termini moderni potremo paragonare tutto questo al DNA/RNA e all'epigenetica¹⁷.

¹⁷ Epigenetica è la branca della genetica che studia i cambiamenti che influenzano il fenotipo senza alterare il genotipo. Il segnale epigenetico è un cambiamento ereditabile che non altera la sequenza nucleotidica di un gene, ma altera la sua attività.

Relazione con la Postura e le Tre Cavità

I punti Fc e Pt vengono ampiamente descritti da Jeffrey in relazione ai Visceri Curiosi, in particolare in relazione con la colonna vertebrale. La colonna collega l'osso viscere curioso, il midollo e il cervello. Infatti il midollo è racchiuso nella colonna ed il cervello è il mare del midollo. Nei testi classici non è inclusa nei VC ma, ci dice Jeffrey, è comunque da considerare appartenente a tale insieme in virtù di questo collegamento.

L'**osso** viscere curioso per la Medicina Cinese non è l'osso struttura ma corrisponde alle tre cavità: cranio, torace e pelvi. Queste sono individuate dalle curvature della colonna a livello di 4VG e 14VG che oltre a delinearle anatomicamente le mantiene in comunicazione

La **colonna** è rappresentata dal du mai che è il vaso della separazione e della identità o meglio della individuazione. La funzione della colonna si manifesta infatti pienamente nella vita post natale quando il bambino si stacca dalla madre ed assume la posizione eretta. Da quel momento acquista la possibilità di essere autonomo e di sperimentare il mondo, attraverso i propri sensi, in maniera indipendente. Ciò che infatti definisce la nostra individualità sono le esperienze che faremo nella vita. La colonna, identificabile con l'osso viscere curioso, si articola in tre cavità ossee che energeticamente corrispondono ai tre Dan Tien:

- la **pelvi** che rappresenta la perennità, la riproduzione. Dan Tien inferiore, jing, utero.
- il **torace** che rappresenta la sopravvivenza, l'interscambio con l'esterno: respirazione e digestione. Dan Tien Medio, Vescica biliare, qi.
- Il **cranio** che rappresenta la differenziazione, il modo di vedere le cose, percepire il mondo attraverso gli orifizi. Dan Tien superiore, cervello, shen.

Le tre cavità interagiscono tra loro e rappresentano un continuum: la modificazione di una si ripercuote sulle altre.

Il **midollo** ci dice JY è una "estensione dei liquidi ye", "costituito da jing più shen", Jing che viene attivato dal Sangue. Rappresenta la memoria delle nostre esperienze. Dopo essersi formato risale attraverso la colonna e attraverso il continuo movimento ascensionale dell'osso (tre cavità-colonna) entra nel cervello.

Il **cervello** è il mare del midollo, cioè la sede dell'accumulo delle esperienze fatte nella vita, le nostre memorie. Rappresenta l'intelligenza, la creatività, la curiosità legata al desiderio di conoscenza, l'organizzatore delle esperienze. E' il mare del midollo, ma anche palazzo della pillola di fango ossia il luogo da cui tutto parte e tutto torna.

Il cervello insieme alla colonna e all'osso costituisce il gruppo di organi curiosi che si occupano del fisiologico movimento del midollo, movimento che deve essere continuo ed armonioso. Lungo la colonna, nelle tre cavità, salgono continuamente le esperienze. I traumi fisici, psichici o affettivi possono provocare tensioni muscolari che ostacolano la salita del midollo. Quando questo movimento è alterato si producono nell'organismo condizioni patologiche che possono essere trattate riequilibrando la funzione di queste strutture.

Anche il cervello è diviso in tre settori che rappresentano i 3 requisiti della vita umana:

- sopravvivenza (VG14-16)
- interazione (VG17- 20)
- differenziazione (VG 21-24)

Molto importante ai fini terapeutici è il legame del **midollo** con gli **organi di senso** e la **colonna**. Nel cap. 33 LS si dice quando il mare del midollo è in deficit ci saranno vertigini, acufeni, gambe deboli, corpi mobili negli occhi, stanchezza con desiderio di dormire sempre. Questi sono disturbi degli orifizi, ciò significa il midollo è in relazione con gli orifizi. Questi sintomi si trovano anche nel cap. 80 del LS quando si parla di disturbi dello Shen, indicando ulteriormente un legame midollo-shen-orifizi, cioè organi di senso.

Dal punto di vista della specie i visceri curiosi rappresentano ciò che permette l'adattamento evolutivo. Sono il nostro Jing, che significa il nostro DNA. Sono gli strumenti che permettono la mutazione del DNA per far sì che la specie possa perdurare nel tempo. Quando delle malattie minacciano la specie umana ci sono (nel tempo) delle variazioni nel DNA che permettono di non soccombere, adattandosi a quelle particolari condizioni (es anemia falciforme e malaria). I visceri curiosi realizzano dunque l'adattamento per la sopravvivenza sia della specie che dell'individuo.

Cio' che Darwin chiama evoluzione della specie sono i visceri curiosi che cercano di adattarsi alle variazioni. Quello che cambia nella specie umana, dall'uomo di Neanderthal ad oggi, non sono gli organi, zang fu, ma i visceri curiosi. Se osserviamo le variazioni intervenute possiamo notare che ciò che è mutato fundamentalmente è il cervello, e conseguentemente le dimensioni della scatola cranica, la postura.

Una funzione legata alla colonna è la postura

La **postura** rappresenta la posizione e l'andamento dell'individuo nell'ambiente fisico. Rappresenta la maniera in cui rispondiamo alla forza di gravità, il prodotto dell'interazione tra le forze della terra e quelle del cielo sull'uomo.

E' una funzione particolarmente sviluppata nella specie umana. L'uomo è l'unico animale bipede, pertanto è stato costretto ad elaborare un sistema di controllo più sofisticato rispetto a quello di altre specie. Tale controllo è realizzato attraverso un complesso sistema di vie e centri nervosi che comprende recettori, centri nervosi di controllo ed

effettori in grado di correggere eventuali variazioni garantendo comunque la condizione di equilibrio. I recettori periferici più importanti sono localizzati a livello dei piedi, nell'orecchio interno (canali semicircolari) e a livello degli occhi mentre dalle strutture tendino-legamentose arrivano i segnali estero-propriocezionali. Il tutto è poi integrato a vari livelli del SNC (il cervello, il deposito del jing come somma di esperienze)

Possiamo dire che nell'uomo la postura è determinata dalla colonna vertebrale ed energeticamente connessa al VG. La postura è in parte innata, cioè legata ad attitudini psicologiche che ci portano ad avere determinati atteggiamenti, ed in parte acquisita socialmente, appresa. L'atteggiamento emotivo può bloccare i muscoli in una certa postura e bloccare i movimenti del midollo. Colonna, VG e BL sono strettamente legate tra loro. La branca esterna del meridiano di BL risente degli eventi esterni e dei traumi di tipo psichico e provoca reazioni e contrazioni nella branca interna; questa risente dell'influenza della branca esterna e dei traumi di tipo fisico. La branca interna causa contrazioni della muscolatura che si scaricano al centro, sul VG e sulla colonna. Per questo motivo si dice che lungo la colonna salgono le esperienze e si stratificano le fasi dell'evoluzione con i traumi che ostacolano la salita.

In quest'ottica la colonna è rappresentata come la scala della vita, lungo la quale si dovrebbe salire ma talvolta ci si blocca. L'essersi evoluti dalla condizione di quadrupedi verso quella di bipedi simboleggia che il movimento è indirizzato verso l'alto, il cielo. In questo caso si parla di evoluzione, Hua, che consiste nel muoversi verso l'alto e ritornare al Cielo.

Come già detto la colonna si articola in **tre cavità ossee**, cranio, torace e pelvi.

Le tre cavità interagiscono tra loro e rappresentano un continuum: la modificazione di una si ripercuote sulle altre.

Queste tre cavità sono collegate e tenute insieme da un importante complesso muscolo scheletrico governato dal punto 27GB, "i cinque pilastri", Wu Shu:

- lo sternocleidomastoideo (SCM), che congiunge la testa con il torace;
- il diaframma, che connette il torace con la zona lombare;
- i muscoli paravertebrali, che connettono posteriormente le tre cavità;
- i muscoli retti addominali, che connettono anteriormente il torace e la pelvi;
- il muscolo psoas, che connette la zona dorsale con la pelvi.

27GB, Wu Shu, si trova sul Dai Mai ed è responsabile dell'integrità dei cinque gruppi muscolari che determinano la postura. Il Dai Mai rappresenta la connessione tra i tre primi meridiani curiosi Ren, Du e Chong. I cinque pilastri, 27GB, sono collegati quindi, al livello costituzionale. SW2

Sappiamo che i muscoli dei 5 pilastri possono essere luoghi di latenza. Quando questi muscoli divengono luoghi di latenza del patogeno, questi per bloccarlo si contraggono.

La contrattura può determinare alterazioni della postura con conseguente modificazioni dell'osso e conseguente alterazione della circolazione del jing. 27GB

Anche le cavità, come osso, possono essere sede di latenza. Quando questo si verifica si altera la mobilità della colonna ed il processo di salita del midollo è alterato.

Come già detto la mobilità, della colonna è permessa dalle due lordosi fisiologiche (le ossa del cranio, dorsali, e sacrali sono relativamente statiche) che configurano due perni posti a livello VG 4 e VG14. Simbolicamente questi sono i luoghi dove si esplica un conflitto

Il primo passaggio (VG4) corrisponde all'acqua e divide la cavità pelvica da quella toracica. Il secondo (VG14) corrisponde al fuoco e divide il torace dal cranio. Rappresentano dunque l'asse acqua-fuoco, l'asse della vita, il programma che si svolge con i suoi conflitti, le esperienze problematiche, le difficoltà che dobbiamo superare nella vita. I conflitti viaggiano nel midollo contenuto nella colonna, parte integrante dell'osso e del cervello. Le esperienze sono spinte verso l'alto dal TR e dal dai mai. Il primo si occupa di far salire la wei qi, il secondo la ying qi, intesa come energia nutritiva a tutti i livelli, alimentare ma anche affettiva, relazionale. Quando il fisiologico movimento del midollo è alterato compaiono le malattie.

La difficoltà nel realizzare le aspirazioni può frenare la salita della wei qi nella colonna. Ogni blocco, qualunque sia la genesi, provocherà non solo contrazione e dolore muscolare ma anche alterazioni della sfera emotiva. Infatti il movimento del midollo lungo le tre cavità, i tre dan tien permette i passaggi emozione-sentimento-virtù. Ci dice Jeffrey " per lasciare che venga la virtù dobbiamo muovere le emozioni dal dan tien inferiore. Al dan tien medio il chakra del cuore deve aprirsi per l'illuminazione, permettendoci la libertà di andare avanti. Le emozioni vanno dal dan tien inferiore al dan tien medio, pensieri e sentimenti sono interconnessi. Il petto PC (VC17) è dan tien medio, il regno del pensiero, il luogo dove si razionalizzano i pensieri. E' il luogo dove le emozioni tornano a casa, al MC, attraverso la via dei Luo. Il dan tien superiore è dove jing e shen si uniscono.

Secondo quanto esposto è possibile trattare le turbe posturali con i punti chiave dei meridiani curiosi du mai e qiao mai, associati ai punti shu anteriori, p FC e PT

Relazione con le emozioni

FC e PT, come accennato, sono implicate con i MD anche nei processi psico-emotivi. In questa sfera occorre precisare i concetti e le relazioni tra Xing, kan e qing.

Xing è il temperamento, la natura profonda con cui nasciamo e che ci dà l'emozione prevalente nella nostra vita sulla base della quale risuona il nostro mondo. E' costituito dall'eredità anche emotiva, delle vite precedenti, degli avi (Zong) e dalle memorie biologiche che condividiamo con molti altri esseri umani. Corrisponde al livello yuan dove vanno poi a localizzarsi anche le emozioni represses. Può modificarsi in base alle esperienze vissute, le lezioni apprese. E' quindi in relazione sia al jing che allo shen, manifestandosi come jing + shen, cioè midollo. Pertanto il suo luogo, rispetto alla relazione con jing/yuan, è il Rene ma anche il cervello essendo questo mare del midollo e palazzo della pillola di fango. Corrisponde perciò al livello costituzionale, MD e ai Curiosi.

I **Kan** sono le emozioni inconsapevoli, rappresentano le nostre aspirazione e i nostri desideri, ciò che ci orienta nella vita e ci spinge in determinate direzioni. Nascono nella pelvi (Dan Tien inferiore) sono legati al Jing e alla Wei Qi, e dunque in relazione con i meridiani tendino-muscolari. (il Jing si trasforma in Wei Qi nei punti CV4-6).

I **Qing** sono le emozioni legate alla consapevolezza, si conosce il motivo di quella sensazione che si sta provando. Anatomicamente corrispondono alla regione toracica (Dan Tien medio) e sono in relazione con la Ying Qi (xue), energia cognitiva che ci permette di fare delle scelte. I Qing sono in relazione con i meridiani Luo.

Xing determina il nostro stato d'animo, il kan che ci trasporta primariamente nella vita. Questa emozione è lì per consentire di completare il proprio Ming, progetto di vita. Il destino di ognuno contiene lezioni che devono essere imparate; per assolvere questo compito ci vengono fornite le emozioni che permettono di navigare all'interno della vita dipendono dalla corrente emotiva del temperamento. Il kan trasformato in qing sale poi al cervello per trasformare/cambiare Xing. Quindi Xing determina lo stato d'animo ma è anche modificato dalla trasformazione di qing in Xing. "Coltivando" le emozioni si può determinare una modifica del comportamento della persona e di Xing che porta alle Virtù.

Le 5 virtù sono la benevolenza o compassione, (legno) la rettitudine,(fuoco) la lealtà,(terra) il rispetto,(metalli), la fede (acqua). Per il Confucianesimo le virtù si generano in successione, secondo la dinamica tipica dei 5 elementi. Dalle sfide della vita si apprende ad essere virtuosi. In questa visione le emozioni non vanno eliminate ma comprese. La persona va incoraggiata a comprendere come un'emozione può aiutarlo sviluppare la virtù.

Le virtù vengono dal Cuore, non si hanno aspettative di ritorno.

Il processo di elaborazione da Xing in Virtù, è un processo di trasformazione alchemica che coinvolge i tre Dan Tien. Dal Dan Tien inferiore, sede del Ming, originano i Kan, i nostri desideri, le nostre aspirazioni. Dalla pelvi, che rappresenta il jing, i kan salgono verso il torace che corrisponde alchemicamente al qi e al sangue. Qui impattano con i p shu del torace, vengono analizzati dal sangue degli organi, diventano coscienti, si inizia a poter controllare il qing. I kan per essere trasformati in Virtù devono quindi prima passare per il torace dove i nostri pensieri sono esaminati alla luce della ragione e trasformati in Qing. Nel Dan Tien medio, il petto, la trasformazione è realizzata dal MC, luogo dove tutte le emozioni "tornano a casa" attraverso i luo. Il MC permette l'apertura del torace e la comunicazione tra Piccolo e Grande Shen, l'illuminazione: la trasformazione della propria natura Xing e lo sviluppo delle Virtù. Nel Dan Tien superiore shen e jing si riuniscono (midolli), si elaborano azioni e comportamenti. Quando questo percorso è alterato, cioè l'esperienza non viene fatta perché rifiutata nascono le malattie. Il nostro progetto di vita non si realizza. Si mette in atto una serie di strategie che in psicologia vengono (non a caso) definite meccanismi di difesa.

Espressione, soppressione, repressione

Di fronte alle emozioni la persona può reagire con modalità diverse. Le emozioni possono essere espresse, sopresse o represses. L'**espressione** dei kan si riflette sui MTM yang, la soppressione/repressione dei **kan** coinvolge i MTM yin e le aree della wei qi. dà origine a malattie psicosomatiche. La **soppressione** dei qing interessa invece i meridiani luo e il sangue. Compaiono disturbi legati alla stasi di sangue e disturbi dello shen.

L'effettore di questo è MC, che per proteggerci, difenderci dal dolore crea giustificazioni accettabili per non vivere l'esperienza. Qing e kan possono anche trasformarsi uno nell'altro senza mai convertirsi in virtù. Energeticamente questo avviene con i luo longitudinali. Il **PC** non permette una introspezione, esercita la sua azione di protezione impedendo di guardarsi dentro, sposta l'attenzione all'esterno incolpando ora questo, ora quell'evento. La razionalizzazione diviene solo una giustificazioni alle proprie azioni per opporsi al cambiamento. Ma così facendo non viviamo il nostro Ming.

La repressione rappresenta la modalità con la quale l'emozione viene messa nello stato di latenza muovendola nel livello yuan, è attuata dai MD e dai MC. Viene utilizzata la densità del jing per intrappolare l'emozione e tenerla lontana dalla coscienza. In caso di fallimento della loro attività i luo possono attivare la negazione attraverso i curiosi (i luo hanno accesso alla costituzione). Con i MD, che bypassano il livello ying, il processo di negazione si attiva direttamente dal livello wei senza passare per qing.

Le emozioni vengono represses nel Jing con due scopi:

Nascondere: si mette in latenza in attesa di condizioni più favorevoli.

Investire: Per trasformare il Jing, al fine di permetterci una trasformazione profonda di noi stessi, del nostro modo di vedere (Orifizi)

L'organismo si difende quindi da ciò che non riesce nel momento ad affrontare (esperienze/emozioni) o con il pensiero razionale o con la negazione. Ognuno di queste possibilità ha un rischio:

Da kan a qing (luo/M) si acquisisce consapevolezza ma c'è anche il rischio che il pensiero anziché sciogliersi si annodi ancor di più.

Da kan a xing (MD) vi è possibilità di trasformazioni profonde, ma anche il rischio che tutto rimanga in latenza e la trasformazione non avvenga

Le esperienze represses per lungo tempo e non espresse in questa vita rimangono nel Jing, che viene usato per intrappolare l'emozione e tenerla lontano dalla coscienza. Da questo livello costituzionale, Yuan, diventano la radice dell'incarnazione successiva.

Dal punto di vista energetico si può dire che al concepimento il Qi di Lu scende al Ki, che lo afferra. Una volta che il rene afferra il Qi questo vuole tornare indietro, al cielo. Il rene dx inizia comunicare con quello di sinistra che tramite il Tr dissemina il jing nei vari organi. Il jing negli zang permette l'espressione delle emozioni. In altri termini le emozioni esistono perché esiste la vita. Il jing sale lungo la colonna, processo chiamato Dong Qi realizzato dal TR, ed entra negli organi attraverso i p shu del dorso. Con il jing si manifestano i Kan che rappresentano la wei qi, il vento che ci muove nella vita per realizzare il Ming, emozioni inconsapevoli che dipendono da Xing. A sua volta Xing viene influenzato dalle esperienze. Man mano che i kan si esprimono diventano Qing nei punti Ben Shen, laterali agli shu del dorso. Da qui le esperienze diventano Xing-Midollo e vanno nel cervello.

Quando le emozioni sono bloccate la Dong qi, l'energia si blocca e anziché risalire lungo la colonna refluisce al Rene. E' MC ciò che blocca la salita del TR, l'Acqua del Rene non va al Cuore. L'inversione del flusso di corrente determina, come sempre nelle inversioni di flusso, qi ni. Si ha quello che viene indicato come Xin Za Bian: il separarsi dalla propria natura Xing e si manifesta zang zao, che in med cin si riferisce a secchezza. Significa che l'acqua del rene, non arriva a sufficienza agli organi che manifesteranno secchezza. Ovvero non arriva all'organo abbastanza jing a causa del blocco della Dong Qi, per cui l'organo non può esprimere le proprie funzioni, né l'elemento che rappresenterebbe la personalità. La Dong Qi, salita della yuan per mezzo del TR, è l'espressione del Ming, il progetto di vita che risiede nel cuore. Il Cuore comanda al Rene di portare a termine il Ming, di creare quelle situazioni nella vita per realizzare il destino della persona. Perché il

rene è responsabile sia della riproduzione fisica sia di creare le situazioni in cui ci si trova nella vita.

Il processo di trasformazione da Kan a Qing e poi in Virtù è dunque un percorso che riguarda più funzioni e coinvolge più punti di agopuntura. Questa trasformazione riguarda il midollo e il cervello compresi gli orifizi, in particolare come si muove il midollo per arrivare al cervello. Coinvolge quindi le tre cavità dell'osso che permettono il movimento e la salita del midollo fino al cervello; questo meccanismo permette la trasformazione facendo, le tre cavità, parte dei visceri curiosi. I punti di riferimento sono quindi

1) Finestre del Cielo

2) Porte della Terra

3) Shu del Torace

Le PT contengono yuan qi e corrispondono al jing, le Fc contengono wei qi e corrispondono al vento, al cambiamento. La wei qi, cielo, vuole andare alla yuan qi, terra, per cambiare la costituzione. Questa è la relazione tra le FC e le PT

Anche gli orifizi sono aree di latenza per i patogeni. Arrivati agli orifizi i kan/qing ci fanno percepire il mondo secondo i nostri desideri, aspirazioni, e la nostra morale. Inoltre dirigono l'attenzione verso i nostri desideri o tentazioni.

Le FC arricchiscono i concetti di kan e qing mediante il meridiano Yang Ming che attraverso 45 e St42ST interviene nel metabolismo dei liquidi. 42St, (punto yuan), è legato a 30 St (PT) punto strategico: ha la funzione di portare verso il basso, è il punto da cui chong mai sale lungo il meridiano di rene (dopo aver preso contatto con 11R e 12M entrambi p PT), dà origine ad uno dei rami discendenti di chong che arriva a 42ST, dà origine ad un percorso secondario che connette chong a dai mai; (l'altro ramo discendente di chong origina da 11R e termina al piede a yu chang, speculare a 1R). Con Stomaco Ciò che non ci piace e vogliamo eliminare dei nostri kan viene portato alle porte della terra che lo eliminano attraverso i due orifizi del basso. Mentre ciò che ci piace e vogliamo mantenere e perpetuare viene portato a 30St, correlato ai genitali e quindi alla funzione di creazione, secondo il principio "che ciò che prendiamo ci forma ma ciò che lasciamo ci trasforma". L'evento finale è la formazione delle virtù che vanno al cervello e determinano l'abbandono dei desideri. Quindi la trasformazione dei kan in qing è frutto della collaborazione tra vari gruppi di punti che rappresentano il midollo e di come questo si muove per arrivare al cervello.

I MD portano direttamente dal livello wei al livello yuan senza passare per il livello ying, cioè saltano la consapevolezza. In altre parole i processi di cambiamento possono realizzarsi al di là dei processi intellettivi volontari. La vita è di per sé un processo alchemico che ci trasforma.

Molte pratiche spirituali-religiose richiamano all'importanza di essere connessi (kan) e vuoti cioè liberi da pensieri (Milza). Indubbiamente il pensiero logico è indispensabile ed ha una grandissima importanza. Ma bisogna anche essere capaci di rendere il cuore "vuoto", milza deve cedere il posto a cuore. Dice Jeffrey "*I nostri pensieri e le nostre emozioni sabotano la possibilità di connessione con l'energia che ci circondail divino permea tutto ciò che ci circonda e la sola cosa che dobbiamo fare è arrenderci a questo e lasciare che ci penetri; i miracoli accadono quando non siamo limitati dai nostri pensieri e dalle nostre emozioni*" e ancora " *i miracoli rappresentano l'intervento dello shen nel mondo umano*". Occorre ricordare che *la forza del cuore è più forte della forza dei reni perché l'immaginazione è più forte della volontà* e che esiste *"la magia del cuore che tutto può"*

Concludendo Le FdC e le PdT sono due punti di passaggio importanti nella funzione dei Distinti di far interagire la Wei Qi (cielo) con la Yuan Qi (terra). La Wei Qi, il cielo-Shen, il vento, il cambiamento, vuole andare nella costituzione, Yuan Qi, per cambiarla; la Yuan Qi, il Jing, la terra, vuole tornare al cielo. Le FC sono in rapporto con la wei qi e le Pt con la yuan qi.

Perciò le FC hanno le funzioni di:

- agire sul movimento Qi e Sangue verso gli Orifizi del viso per favorire una percezione diversa

Gli Orifizi dell'alto registrano ciò che arriva dall'esterno, secondo il filtro dei nostri kan. Dagli Orifizi le informazioni arrivano agli zang che le elaborano e le inviano nuovamente agli organi di senso facendo vedere il mondo in un dato modo. Emozioni prolungate condizionano le nostre percezioni sensoriali limitando lo sviluppo di altre modalità percettive. Per agire sulla patologia è necessario modificare la percezione, anche quella che si ha di se stessi. Le FC agiscono sul movimento Qi e Sangue verso gli Orifizi del viso per favorire una percezione diversa. Attraverso il trattamento con i MD si potrà allora cambiare la percezione del mondo. Per questo le FC con la loro azione sugli orifizi fanno parte dei MD che relazionano appunto yuan qi e weiqi, esterno ed interno, in modo bidirezionale. Modificare la yuan qi, la nostra costituzione, significa modificare la percezione delle cose ma anche modificare la percezione delle cose permette di cambiare la yuan qi. Perciò se veramente voglio cambiare devo cambiare il modo di vedere e cambiare profondamente la costituzione, il processo è bidirezionale. Se cambio il modo di vedere, se mi apro al mondo accettando altre possibilità, altri punti di vista entrerò in contatto con altre cose e persone, farò altre esperienze. Queste entreranno nella costituzione modificandomi. Se mi modifico avrò un altro Xing: il processo continua

amplificandosi, è un circuito che si ripete. Yuen dice "I luo sono un'opzione su come tollerare il mondo, ma i distinti, non i luo sono quelli che trasformano il mondo. I distinti trasformano se stessi per trasformare il mondo". E ancora " I distinti permettono al mondo di influenzare la costituzione". Significativo è il messaggio di come i MD svolgano in qualche modo un ruolo superiore ai luo. I luo permettono la presa di coscienza (qing) ed aiutano a trovare un modo funzionale di interagire con il mondo, ma sono i MD ad operare le trasformazioni.

- Aiutare ad armonizzare l'integrazione fra pensieri (cervello), azioni (i quattro arti , la colonna vertebrale e la testa) ed emozioni (sentimenti, torace)

Perciò in corso di trattamento con i MD si potrà decidere di aggiungere i p FC per uno di questi scopi

- Cambiare il modo in cui si vedono le cose (orifizi sup)
- Integrare armoniosamente azioni, pensiero ed emozioni.

Per quanto attiene alla terapia si può trattare il p FC del MD interessato, o si possono usare anche i p delle coppie associate tay yang, shao yang, yang ming.

E' anche possibile scegliere la FC collegata all'orifizio che attua la negazione, o quella interessata dal trauma scatenante la patologia. L'azione sui p FC è potenziato dai punti pozzo che bisogna usare con cautela solo se siamo sicuri di voler far esprimere all'esterno.

Occorre poi ricordare che 3LP bilancia il qi, 1MC bilancia il sangue, 22VC bilancia la parte anteriore 16VG bilancia la parte posteriore. Se una FC ci sembra non funzionare possiamo valutare di usare 22VC, la FC più bassa che attiva tutte le altre.

Porte della terra

Le PT sono spesso punti origine dei MD. A questo livello si trovano le articolazioni più importanti dove i Luo non possono entrare, anche, ginocchia e bacino. Nell'ambito emotivo le funzioni delle PT sono:

Eliminazione

- Le PT controllano gli Orifizi inferiori. Si eliminano cose che non si ha più bisogno di provare, che non sono più utili e sono solo di intralcio nella vita e nel corpo.

Consolidamento

- Consolidano Qi e Sangue per sostenere Yin e Yang: Jing. Prendono anche Yin e Yang e portano fuori per sostenere il Qi e il Sangue.

Favorendo il consolidamento permettono di gestire meglio l'approfondimento nel Jing oggi per la eventuale successiva fuoriuscita.

I punti del CV sotto l'ombelico aprono i punti FdC, le PdT possono favorire il consolidamento a **sostegno delle FdC** (il Jing si trasforma in Wei Qi nei punti CV4-6).

Azione sui Kan

- Agiscono sul nostro modo di sentire di base (Kan: Jing → Wei Qi) in relazione alla zona pelvica. Usate nei Kan ricorrenti (in realtà se Kan deriva da Xing è per definizione ricorrente): «reagisco istintivamente sempre così ma non so perché».

Possono infine anche essere usati in associazione alle FC in relazione agli assi.

Riassunto

Uno dei concetti fondamentali nella MCC è quello di "trasformazione". Concetto che parte dall'assunto che in natura tutto è dinamico e si trasforma, mentre ciò che ristagna imputridisce e muore. L'uomo risponde alle leggi della natura, pertanto nella vita andrà incontro a continue trasformazioni. Dal momento della nascita, che corrisponde alla discesa nel "cielo posteriore", fino alla morte, ovvero al ritorno al "cielo anteriore", ogni uomo dovrà affrontare continue sfide.

Nella concezione Taoista ogni uomo viene al mondo con un compito da svolgere, le "lezioni" da apprendere. In questo percorso ognuno di noi può subire gli eventi o prendere le redini del proprio destino e vivere le difficoltà cui la vita ci sottopone come una sfida, un'occasione, uno stimolo per trasformarsi. Fin quando non avremo risolto tutte le nostre problematiche personali, che corrispondono non solo ai nostri conflitti, ma anche a quelli dei nostri antenati, dovremo tornare su questa terra per continuare a trasformarci, ovvero ad apprendere e svolgere il compito di trovare le nostre ri-soluzioni.

In quest'ottica la malattia rappresenta una incapacità di rispondere alla richiesta di trasformazione. Molte sono le strade che ci vengono offerte per poter raggiungere questa meta, ma è indispensabile assumersi la responsabilità del proprio cambiamento, trasformazione. Perché, come ci dice Jeffrey Yuen, "lo stato di coscienza che porta alla malattia non può essere lo stesso che porta alla guarigione".

I punti "Finestra del Cielo"(pFC) e "Porte della Terra"(pPT) rappresentano una via di accesso alla trasformazione. I pFC sono 10, posti principalmente sul collo. Portano nel loro nome l'ideogramma tian (cielo). Sono correlati dal Maestro Jeffrey Yuen a 12 punti situati a livello della pelvi, da lui chiamati "Porte della Terra", un termine che non esiste nei testi classici. Le informazioni che abbiamo su questo complesso di punti ci viene dagli insegnamenti del nostro Maestro.

I punti FC attraverso i nostri sensi ci permettono di percepire il mondo ed in base alle esperienze che facciamo di costruire una visione della vita. I punti PT, in relazione con la costituzione, in risposta a quanto percepito ci permettono di cambiare nel profondo ed eliminare quello che non ci serve più. Questi compiti pongono queste famiglie di punti in relazione con diversi sistemi e funzioni.

Nella mia Tesi, dopo una introduzione su alcuni concetti fondamentali nella MCC e un successivo inquadramento secondo le precedenti conoscenze, sia relative alla MTC che alla Scuola Francese, si prendono in esame le indicazioni del Maestro Yuen e si analizza la relazione di questi punti FC con i meridiani distinti, i visceri curiosi e la postura, gli orifizi,

lo shen, la zong qi, la relazione Polmone/Rene, la relazione con le emozioni, per evidenziare infine come questi punti siano fortemente legati alla trasformazione

**FINESTRE DEL CIELO E PORTE DELLA TERRA:
UNA VIA PER LA TRASFORMAZIONE**

INDICE

CAP 1 - Introduzione ad alcuni concetti fondamentali	pag. 4
Energia e Trasformazione	
CAP 2 - I punti FC e PT : presentazione	pag. 5
Finestre del Cielo secondo MTC, Kespì, Jeffrey Yuen	
CAP 3 - Riflessioni sui nomi : finestra/porta – cielo/terra	pag. 9
CAP 4 - Un richiamo alla medicina occidentale	pag. 13
Struttura anatomica del collo e della pelvi	
CAP 5 - Rapporto Cielo/Terra	pag. 16
CAP 6 - Relazione con gli orifizi	pag. 18
Apertura orifizi	
Relazione con i quattro arti	
Relazione orifizi shen	
Ancora un richiamo all'occidente: I sensi in medicina occidentale	
CAP 7 - Relazione con i MD	pag. 26
Adattamento	
Latenza - stato asintomatico - cronicità	
Osso-Liao- Articolazione	
In conclusione	
CAP 8 - Relazione con i Meridiani Curiosi	pag. 32
CAP 9 - Relazione con la Postura e leTre Cavità	pag. 34
CAP 10 - Relazione con le emozioni	pag.38
Riassunto	pag. 45

BIBLIOGRAFIA

F. Bottalo- R. Brotzu: Fondamenti di Medicina Tradizionale Cinese Ediz. Xenia

Paolo Brici. "Da il Grande", La Mandorla, Giugno 2001

M. Corradin, C. Di Stanislao, D. De Berardinis, F. Bonanomi, Le Tipologie Energetiche, C.E. A.

G.Bernardini: Emozioni e Meridiani Distinti, ponti tra PT e FC- Comunicazione Congresso SIdA 2014

D. De Berardinis: Emozioni in Medicina Cinese, AMSA- SIdA, Ed a cura dell'autore

D. De Berardinis: L'Apparato digerente, fisiologia, clinica e terapia. AMSA- SIdA, Ed a cura dell'autore

D. De Berardinis: Ginecologia ed ostetricia AMSA- SIdA, Ed a cura dell'autore

G.Boschi: Introduzione etimologica ai caratteri dello psichismo in Medicina Cinese- Comunicazione Congresso SIdA 2014

C. Di Stanislao R. Brotzu: Manuale didattico di agopuntura, Casa Editrice Ambrosiana

P. Evangelista I.Sabelli: Ruolo dei Punti FC nel dolore. Comunicazione Convegno Dolore. L'Aquila 2005

J.M. Kespè : Acupuncture Ed Maissonneuve 1982

M. Navarra. I Visceri Curiosi AMSA- SIdA, Ed a cura dell'autore

M. Navarra: Emozioni in medicina Cinese- Comunicazione Congresso SIdA 2014

Perry: Les Points

M. Selmi "I Meridiani Distinti" Lezione Assoc. Inmetamorfosi 2007

E. Simongini e L. Bultrini: Le Lezioni di J.Yuen, Gastroenterologia e Scuola della Terra. Edizioni Xin Shu

E. Simongini e L. Bultrini: Le Lezioni di J.Yuen, I disturbi dello shen: lo psichismo in Medicina Classica Cinese, Edizioni Xin Shu

E. Simongini e L. Bultrini: Le Lezioni di J.Yuen, Psiche alimentazione e metabolismo, Edizioni Xin Shu

E. Simongini e L. Bultrini: Le Lezioni di J.Yuen, I Visceri Curiosi, le Porte della Terra, l'invecchiamento, Edizioni Xin Shu

E. Simongini e L. Bultrini: Le Lezioni di J.Yuen, Fisiognomica Edizioni Xin Shu

E. Simongini e L. Bultrini: Le Lezioni di J.Yuen, So Wen 1-2, Edizioni Xin Shu

E. Simongini e L. Bultrini: Le Lezioni di J.Yuen, I Meridiani TM, i Meridiani Distinti Edizioni Xin Shu

E.Simongini e L. Bultrini: Le Lezioni di J.Yuen, Punti del fegato, Edizioni Xin Shu

Lezione JY 2014 "Il significato e l'utilizzo dei punti in Medicina Cinese: lo studio del Meridiano Shou
Tae Yin"